

BIGBOX

FREE MAGAZINE

INFO DAL MONDO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

WWW.BIGBOXMEDIA.IT

Bimestrale a diffusione gratuita nei negozi di strumenti musicali - n.40 febbraio/marzo 2015



WINTER NAMM SHOW

Dalla nostra corrispondente a Los Angeles la fiera statunitense degli strumenti musicali vista con gli occhi di chi lavora in California.

a pagina 24



VITTORIO COSMA

Lo stimato tastierista/compositore italiano racconta i progetti in cui è impegnato sia in Italia che all'estero.

a pagina 34



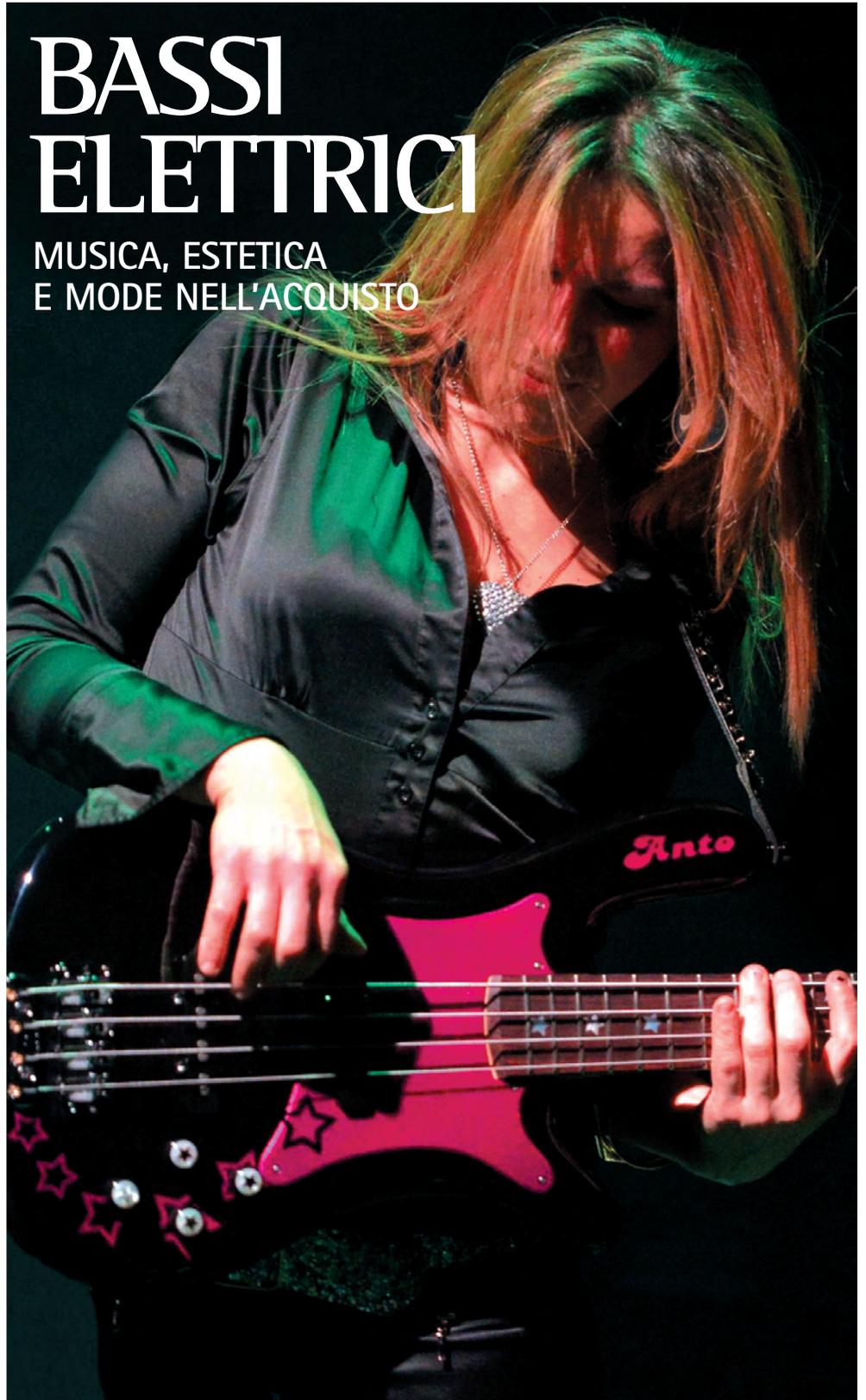
NIPPON ELDORADO KABARETT

Sei musicisti virtuosi eseguono il divertente repertorio avant-rock giapponese del periodo 1980-2000, sotto la direzione di Giovanni Venosta.

a pagina 30

BASSI ELETTRICI

MUSICA, ESTETICA E MODE NELL'ACQUISTO



SOLIDA QUALITA'

+

INNOVAZIONE



Le spazzole: dotate di un regolatore della lunghezza a quattro posizioni con un sistema di bloccaggio estremamente efficace. Il manico della spazzola è rivestito di un materiale plastico gommoso antiscivolo resistente all'urto.



"Don't touch": in plastica gommosa, brevettato, protegge il piatto dal contatto diretto con le mani nel montaggio, assicura una presa sicura, evita il contatto tra i piatti all'interno della custodia, protegge dall'ossidazione causata da umidità e acido delle mani, regalando una vita più lunga al piatto.



Trova il
rivenditore
specializzato
Facus
della tua zona!

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

MASTER

MUSIC s.r.l.

la musica che c'è in te
www.master-music.it



RIGOROSAMENTE
MADE IN ITALY



FACUS
DRUM INNOVATIONS

IN NEGOZIO COME A DISNEYLAND

Nel progettare un negozio di strumenti musicali veramente alternativo (o complementare) ai siti di e-commerce, occorre puntare su tutto ciò che può dare valore aggiunto all'esperienza di acquisto offline, cioè all'interno del negozio fisico. Gli esperti lo definiscono "marketing esperienziale", mentre i rivenditori più esperti lo applicano da anni anche senza sapere che si chiama così. L'acquisto di uno strumento musicale è di per sé un'esperienza e da sempre i rivenditori più attivi cercano di stimolare i loro clienti offrendo valore aggiunto in vari modi: allestendo aree tematiche con consulenza specializzata, organizzando showcase ed eventi musicali, persino piccole fiere della musica in negozio (con tanto di palchi e punti ristoro). Il fatto è che negli ultimi anni i clienti hanno privilegiato soprattutto il prezzo finale d'acquisto, spinti dalla guerra al ribasso indotta dal web e assecondata dagli stessi rivenditori, che ora non hanno più molte risorse da investire per la riqualificazione del loro punto vendita. Se parliamo di clientela professionale, poi, l'esperienza d'acquisto è un valore poco importante. Ha più senso la relazione personale con il negoziante. L'esperienza d'acquisto vale sul cliente consumer che, nel nostro settore, pretende livelli di coinvolgimento (e investimenti) molto elevati, che solo una vera collaborazione tra produttori/distributori e rivenditori potrà rendere sostenibili.

piero.chianura@bigboxmedia.it

BIGBOX

Direttore Responsabile

Chiara Mojana

Hanno collaborato

Piero Chianura, Leonardo Chiara, Scilla Siekmann,

In copertina: Antonella Mazza

(foto Paul Evrard)

Progetto grafico

Bigbox Media Srl

Fotolito

Fotolito Fram Srl

Via Balduccio Da Pisa, 7 - 20139 Milano

Stampa

Starcom Printing

Via Puecher, 25 - 22078 TURATE (CO)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BIGBOX SRL s.u.

info@bigboxmedia.it

Sede Legale: via per Bresso, 232

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Publisher

Piero Chianura

piero.chianura@bigboxmedia.it

Per la pubblicità su BigBox

info@bigboxmedia.it

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

PINE CONE STRATOCASTER UN'ELETTRICA INDIAMANTATA

Fender ha ospitato nel suo stand una delle curiosità più strabilianti del Winter NAMM di quest'anno: una Stratocaster incastonata di diamanti costruita da Yuriy Shishkoff. Una meraviglia d'altri tempi, potremmo dire, che, a parte la finitura "impegnativa" è una normale e suonabilissima Stratocaster.

Il suo nome è Pine Cone Stratocaster perché si ispira alle famose uova di Pasqua Pine Cone realizzate nel 1900 da Peter Carl Fabergé, gioielliere di corte dello zar di tutte le Russie.

Questa esclusiva chitarra monta 550 diamanti incastonati su piedini d'oro a 18 carati, posizionati sul corpo fatto con un unico pezzo di acero. Il disegno del corpo è stato realizzato in 3D e proiettato sulla chitarra prima della realizzazione a mano, in modo da produrre l'effetto della curvatura dell'uovo. Anche tutto l'hardware dello strumento è stato rifinito a mano; le manopole e gli switch sono stati progettati e rifiniti con i diamanti all'interno del Fender Custom Shop.

Il logo Fender della paletta è in argento placcato oro da 2 mm; la tastiera è intarsiata di diamanti e 10 piedini d'oro a 18 carati con tasti placcati in oro.

I pickup sono stati realizzati da Abigail Ybarra del Fender Custom Shop e incapsulati coerentemente con il disegno del corpo.

Chi sarà in grado di acquistare la Pine Cone Stratocaster, dotata di custodia e cinghia custom, riceverà anche un Easter Pine Cone Egg Fabergé realizzato appositamente in edizione limitata con il numero di serie 0074 (identico a quello della chitarra), firmato Maison Tatiana Fabergé e con sorpresa dentro l'uovo, come l'originale: un elefante in miniatura.

Info: M.Casale Bauer -
www.fender.it



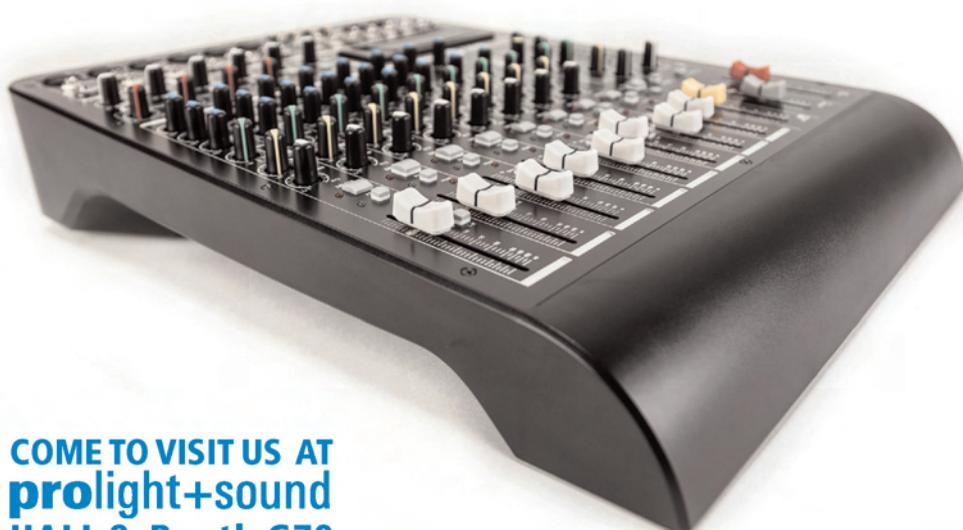
STUDIO MONITOR TASCAM VL-S5

Il monitor amplificato a due vie Tascam VL-S5 è rivolto agli home studio e costituisce l'integrazione naturale con i sistemi di HD recording basti sulle interfacce audio Tascam US-2x2 e US-4x4. Per questo motivo i monitor sono accuratamente schermati. Dotato di woofer in Kevlar, bass reflex e tweeter da 1" con membrana in seta, in VL-S5 ogni componente è pilotato da un amplificatore separato (30 watt per il tweeter e 40 watt per il woofer), con una frequenza di taglio a 3,2 kHz che massimizza l'efficienza di entrambi i driver eliminando i problemi di fase relativi alle frequenze medie. La risposta in frequenza del sistema va da 60 Hz a 22 kHz. Le connessioni bilanciate riducono il rumore e si interfacciano con componenti professionali. Ciascun monitor pesa 5,4 kg ed è grande 176x255x200 mm (larghezza x altezza x profondità).
Info: Exhibo - www.exhibo.it



L-PAD MIXING CONSOLES

RCF AUDIO EXPERIENCE INSIDE



COME TO VISIT US AT
prolight+sound
HALL 8, Booth G70



PRECISE CONTROL

Three band precise equalizer



FX INSIDE

Powerful internal DSP effects



LONG LIFE EXTRA SMOOTH

Faders tested several tens of thousands times



ERGONOMIC DESIGN

Ergonomically superior Italian design



DYNAMIC COMPRESSORS

Smooth-action dynamic compressors



EASY EXPANSION

Super versatile expansion slot



PERFECT MATCH

The perfect match with RCF active speakers

sound culture
mixer.rcf.it

RCF

GIBSON LES PAUL REFERENCE MONITOR

Sembra proprio che il settore dei monitor da studio sia esploso al recente Winter Namm di Los Angeles. Persino Gibson (che pure ha una storia importante nell'audio, visto che Les Paul inventò la registrazione multitraccia) ha prodotto una linea di studio monitor nelle finiture caratteristiche delle... chitarre elettriche. Sì, perché i monitor Les Paul 4, 6 e 8 (che definiscono le tre differenti dimensioni delle casse) hanno colori fiammati cherry, cherry burst e tabacco burst. In sostanza si tratta di monitor attivi a due vie biamplificati rivolti agli studi di registrazione di piccola e media dimensione. La cassa in acero monta un tweeter in titanio da 1" stile Diamond e un woofer da 6" con porte frontali bass-reflex. La risposta in frequenza

dichiarata è 37Hz - 47kHz con frequenza di crossover a 2.7kHz, SPL massima 117 dB la coppia e rapporto segnale/rumore >92 dB. I connettori presenti sono RCA, TRS bilanciati e XLR bilanciati. Info: Gibson Europe www.gibson.com



INTERFACCIA AUDIO USB NOVATION AUDIOHUB 2X4

Novation Audiohub 2x4 è un'interfaccia audio USB contenuta in uno chassis in alluminio leggero e resistente e pensata per la produzione di musica elettronica di qualità. Si tratta di una scheda audio di altissimo livello con qualità Focusrite, con due ingressi a bassissima latenza, quattro uscite e convertitori 96 kHz/24-bit, che consente di collegare e alimentare altri tre dispositivi USB tramite apposito hub USB 2.0 integrato, anche perché il setup in studio e dal vivo del dj/producer di musica elettronica prevede almeno uno o due dispositivi esterni USB, siano essi una tastiera o un controller. Per le performance dal vivo è fondamentale una qualità e un livello di segnale adeguato, per questo Audiohub 2x4 garantisce tramite le sue uscite RCA, le due uscite jack bilanciate e, con l'alimentatore, anche l'uscita cuffie, un livello di segnale pulito e potente. Gli ingressi RCA consentono poi di fare riprese stereo di un synth o di qualunque altra sorgente audio. Dispositivo estremamente portatile, Audiohub 2x4 può essere trasportato senza problemi e senza rischio di danneggiamenti. Audiohub 2x4 ha una connettività totale plug and play, per PC, Mac e dispositivi iOS. Tramite il Camera Connection Kit (non incluso) e connessa al suo alimentatore, diventa un'interfaccia audio e hub USB ideale per l'iPad. Completano la dotazione il software Ableton Live Lite e la raccolta di campionamenti Loopmasters. Info: Midiware - www.midiware.com



CONTROLLER SHUTTLE PRO V2

Lo avevamo visto in varie fiere internazionali e ora Soundwave ha deciso di distribuirlo in Italia. Si tratta di un controller alternativo USB da usare al posto della tastiera del computer e si chiama ShuttlePro. Giunto alla seconda versione, ShuttlePro v2 dispone di una vasta gamma di impostazioni pronte all'uso per numerosi software di editing audio, video e non solo, un totale di oltre 90 applicativi tra i quali Adobe Creative Suite, Avid Media Composer, Pro Tools, Apple FinalCut Pro, Logic Pro, iMovie, Sony Vegas Pro e Steinberg Cubase per Pc e Mac. È tuttavia possibile personalizzare i comandi o realizzare facilmente nuovi settaggi per altri software, così come è possibile programmare intere sequenze di comandi da eseguire automaticamente alla semplice pressione di un tasto (macro) e controllare diverse funzioni del computer.

ShuttlePro v2 dispone di 15 pulsanti (con cappuccio rimovibile per l'inserimento di etichette personalizzate), un controllo jog di alta precisione con rotazione di 360 gradi e una ruota shuttle a molla con superficie gommata. Pesa 431 grammi ed è grande 23,5x13,3x5,1 cm.

Info: SoundWave Distribution - www.soundwave.it



SoundSation
Shadow
series

Soundsation SHADOWS series means captivating look, killer tone, quality construction and character.

The Real One.

Adardi inspected in ITALY
EXP **APPROVED**

Follow us on

[f](#) [t](#) [YouTube](#)

www.soundsationmusic.com

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA PER L'ITALIA **FREXPORT**

MICROFONO A NASTRO RØDE NTR

Il fascino che destano i microfoni a nastro non è soltanto estetico. Il suono caldo e al tempo stesso ricco di armoniche di questa tipologia di trasduttore è amato da molti fonici degli studi di registrazione professionale. Per questa ragione l'australiana Røde deve aver deciso di produrre il suo NTR, progettato per essere utilizzato negli studi di registrazione, nei teatri e sale da concerto, così come negli home studio, dove sia necessario riprendere soprattutto la qualità timbrica della voce. Ogni particolare dell'NTR, dal trasformatore al nastro stesso, è stato progettato e realizzato all'interno del quartier generale Røde a Sydney, in Australia. Dal punto di vista sonoro, NTR consente la ripresa delle frequenze acute con un grande dettaglio e accuratezza, risolvendo le critiche che comunemente vengono sollevate ai microfoni a nastro, che riguardano proprio la ridotta risposta in frequenza sulle alte, la bassa sensibilità di uscita del segnale e la delicatezza del microfono stesso nell'uso dal vivo.

Le caratteristiche di NTR sono infatti quelle di disporre di un nastro da 1.8 micron da alta sensibilità, con diagramma polare bidirezionale, sistema anti-shock interno, trasformatore d'uscita custom, costruzione in materiale resistente, vite di sicurezza per il nastro durante il trasporto, disponibilità di un cambio nastro durante il periodo di garanzia, estensione della garanzia di dieci anni tramite registrazione online.

Info: Midi Music - www.midimusic.it



MICROFONO A CANNA DI FUCILE CAM AUDIO PRO

Le videocamere digitali di nuova generazione sono in grado di registrare video digitali di altissima qualità a costi molto contenuti. Perfino le macchine fotografiche digitali riescono a farlo pur con qualche inevitabile limite. Tuttavia solo le ottiche di questi apparecchi sono progettate per una ripresa di qualità. I microfoni incorporati hanno caratteristiche non all'altezza dell'audio come lo vorremmo. Per questa ragione, alcuni produttori si sono dati da fare per realizzare microfoni progettati con lo specifico scopo di migliorare la qualità audio di fotocamere o macchine fotografiche digitali in formato HD.

Tra questi produttori c'è anche Soundsation che ha presentato CamAudioPRO, un microfono professionale per camcorder, videocamere digitali e registratori audio digitali portatili. Monta una capsula a condensatore ad alte prestazioni, con modello polare cardiode e ripresa direttiva in modo da riprendere solamente le fonti audio desiderate. Il microfono si connette facilmente a qualsiasi videocamera attraverso un connettore mini jack (3,5 mm) ed è dotato di filtro passa-alto e switch per il gain che rendono CamAudioPro adatto a tutte le applicazioni di recording, indoor o all'aperto, live o in studio. Il design di CamAudioPro prevede un sistema di ancoraggio studiato per evitare influenze da vibrazioni meccaniche o movimento ed è adatto a tutti i tipi di videocamere grazie all'attacco da 3/8" posto sulla base. L'alimentazione è a batteria alcalina da 1.5V AA (inclusa) con durata di oltre 100 ore. È previsto un indicatore di basso livello batteria. Nella confezione sono presenti antiventto e custodia in velluto nero.

Info: Frenexport - www.frenexport.it



PUR, LA BATTERIA IN UN CAJON

È stato Nikolaus Rhomberg a creare un cajon che non suonasse come un classico cajon flamenco, ma come una vera batteria, per essere utilizzato in tutte le situazioni unplugged dove non è possibile suonare un drum set. Per realizzarlo è stato necessario separare i due suoni che riproducono il rullante (con cordiera) e la cassa all'interno della scatola che costituisce lo strumento. La sezione battente anteriore è divisa in quattro parti: la parte centrale, subito sotto il bordo superiore, suona da rullante. La sezione subito sotto il rullante è dedicata alla cassa. Pur essendo molto vicine, le due sezioni emettono suoni perfettamente distinti grazie alla speciale cordiera brevettata. La novità è costituita da due angoli superiori che vengono chiamati "clap corner" e che possono essere usati come hi-hat. Se utilizzato con un pedale per cajon, lo strumento lascia le mani libere per la tecnica classica da batterista rullante-hi hat. Anche la superficie posteriore del cajon è battente e produce il suono classico conga-bongos. Sotto quest'area battente è posto il foro di risonanza, a forma di mano. Così come lo strumento, anche l'amplificazione disponibile è di livello professionale. Lo speciale microfono a condensatore genera un vero suono da cassa 22" e un rullante chiaro e potente.
Info: Suona.it - www.suona.it



SCOPRI COSA C'E' NELLA TUA MUSICA!

**RITMO
& BLU**
ANALOGUE & DIGITAL STUDIOS



Solid State Logic 6072 G+
Libra Neve
Lexicon 224 XL
TCElectronic System 6000
Eventide FW8000
Urei/1176
Otari MX80/MTR12
Genelec 8050A
Tube Tech MEC 1A
GML 8900
Lexicon 200
Lexicon pcm70
Eventide 4000
Neumann U87

www.ritmoebly.com
info@ritmoebly.com
+39 030 - 918475

Studio & Edizioni Musicali
loc. Selvella, 1
Pozzolengo Brescia Italy



KEYBOARD CONTROLLER NEKTAR IMPACT LX 88

Impact LX88 è una tastiera controller USB progettata per i tastieristi in cerca di molti controlli. Dotata di 88 tasti semi-pesati e sensibili alla velocity, pad sensibili a 8 livelli di velocity e fader con manopole in gomma, la tastiera ha un'estetica molto fine e di basso impatto estetico. Una completa Integrazione con la maggior parte delle DAW più diffuse, rende facile e agevole l'impostazione e la programmazione dei controlli. La tastiera ha tasti full-size, piano style, rivestiti con un materiale anti sporcizia e polvere, dispone di una tensione media ed equilibrata e quattro curve variabili di risposta dinamica. Sono presenti tasti per trasposizione così come pitch bend e modulation wheel.

Impact LX88 può lavorare su un massimo di tre zone contemporaneamente. Quando split o layer sono attivi, il corrispondente LED si accende. Ogni zona può essere programmata per ricevere il proprio canale MIDI esclusivo con impostazioni personalizzate sia pre-programmate sia regolabili durante l'esecuzione. I controlli presenti sul pannello comprendono nove fader da 30 millimetri, nove tasti Midi e otto encoder. Ogni controllo è completamente programmabile per inviare qualsiasi messaggio Midi ControlChange. Utilizzati con l'integrazione DAW Nektar, i controlli assumono una vita propria, offrendo un flessibile controllo DAW pre-mappato. Le impostazioni di controllo possono essere memorizzate in uno dei 5 preset di Impact LX88 quindi richiamate in qualsiasi momento. Gli otto pad sensibili alla velocity consentono di creare velocemente Groove e Beat e possono essere assegnati a qualsiasi numero di nota Midi o Midi CC, utilizzati come trigger Midi o pulsanti Toggle. La funzione Pad Learn consente di selezionare semplicemente un pad, suonare una nota o un suono percussivo a piacere sulla tastiera e l'assegnazione è fatta. Infine, quattro pad map location memorizzano le impostazioni per usi futuri. L'attuale Integrazione DAW di Impact LX supporta Cubase, Digital Performer, Garageband, Logic, Nuendo, Reaper, Reason, Sonar e Studio One. Con ogni tastiera Impact LX è inclusa la DAW software per Mac OS X e Windows Studio One Artist insieme a venti plug-in. I sei pulsanti dedicati al trasporto sono sempre a portata di mano e già mappati per controllare le funzioni di Loop, riavvolgimento, avanzamento veloce, Stop, Play e Record.

Sul retro delle tastiere Impact LX sono presenti porta USB, connettore Foot switch jack, assegnabile e pulsante On/off.
Info: Midi Music - www.midimusic.it



AGUILAR THE FUZZISTOR PER BASSO



Da un po' di tempo Aguilar si sta dedicando alla produzione di stomp box per i suoi clienti bassisti. Il nuovo arrivato The Fuzzistor è, come dice il nome, un fuzz pedal, che ripropone la profondità e il tipico suono anni Settanta. Si tratta di un classico distorsore a transistor dotato di quattro controlli: Blend stabilisce il rapporto tra suono pulito e fuzz, la cui intensità è determinata dal controllo Fuzz, Level determina il guadagno del segnale e Tone modifica la struttura delle armoniche dell'effetto Fuzz, da molto grosse a molto taglienti. Il bypass del pedale è attivo anche a batteria scarica (classica 9V). The Fuzzistor viene anche alimentato a rete.

Info: Eko Music Group - www.ekomusicgroup.it

MONITOR GENELEC 8351A

Sulla cresta dell'onda da quasi quaranta anni, Genelec è stato uno dei primi standard di riferimento nell'ambito del monitoraggio audio negli studi di registrazione, dove ha apportato innovazioni nell'uso dei materiali, nelle tecniche costruttive e nelle tecnologie tuttora adottate nella maggior parte dei modelli di studio monitor attivi della casa finlandese: alla fine degli anni Settanta furono i primi a prevedere l'amplificazione integrata in un altoparlante realizzando



monitor attivi. Anche se oggi sembra tutto sia stato già inventato in questo settore, Genelec ha dato il via a un'innovazione importante con il suo nuovo modello di studio monitor professionale a tre vie Genelec 8351A Acoustically Coaxial Smart Active Monitor (SAM). La 8351A introduce una nuova tecnologia proprietaria Genelec denominata ACW che sta per Acoustically Concealed Woofers. Si tratta di fatto di una soluzione "a scomparsa" per il woofer che, combinata con le tecnologie Minimum Diffraction Coaxial (MDC) e Maximised Directivity Control Waveguide (MaxDCW), riesce a produrre una direttività controllata su un'ampia larghezza di banda. Con una resa identica sia in posizione orizzontale che verticale, le 8351A sono pensate principalmente per un utilizzo in studi di registrazione, studi di post-produzione, editing, radio, TV e altre applicazioni per il broadcast in esterna.

Info: Midware - www.midware.com

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI È ONLINE CON BIGBOX!

LE NOVITÀ DAI PRODUTTORI, GLI EVENTI E LE FIERE DI SETTORE



(SCARICA GLI ARRETRATI DELLA FREEPRESS IN FORMATO PDF)

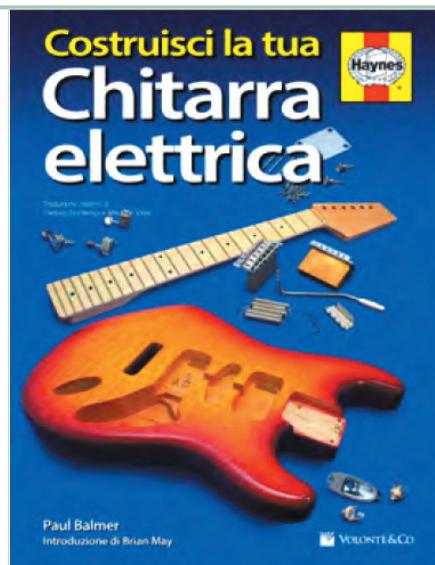
COSTRUISCI LA TUA CHITARRA ELETTRICA

Volontè Et Co. pubblica questo semplice manuale scritto da Paul Balmer, interamente a colori e corredato da fotografie e spiegazioni di qualità, che descrive punto per punto come costruire e assemblare la propria personale chitarra elettrica.

Con un'analisi approfondita di quattro chitarre/progetto realizzate appositamente per questo libro e due casi di studio relativi alle chitarre autocostruite probabilmente più famose al mondo (la "Red Special" di Brian May e la "Cigar Box" di Bo Diddley), questo libro offre tutte le informazioni necessarie a creare uno strumento che sia di soddisfazione sia nella costruzione sia nell'utilizzo. Il manuale contiene anche indicazioni pratiche e consigli dei liutai John Diggins e Andrew Guyton, che durante la loro attività hanno costruito chitarre per Tony Iommi, Mark King, Roy Orbison e Brian May.

Nell'introduzione, i traduttori Pierluigi Bontempi e Maurizio Viola precisano che il libro è stato pubblicato originariamente in lingua inglese dalla casa editrice Haynes, attiva in Inghilterra e negli USA. Per questo motivo vengono spesso citati fornitori e prodotti specifici che potrebbe essere difficoltoso contattare e reperire in Italia. Internet, però, ha semplificato enormemente questo genere di problematiche e comunque per pressoché tutto quanto viene citato nel libro è facile procurarsi prodotti equivalenti sul mercato italiano. Si consiglia perciò di rivolgersi comunque a un liutaio di fiducia anche per ottenere qualche opinione esperta sul lavoro di "assemblatore in erba". Si invita infine il lettore a leggere sempre con grande attenzione le istruzioni e le norme di sicurezza di tutti i componenti e i materiali che verranno utilizzati, lavorando sempre con prudenza.

Info: Volontè Et Co. - www.volonte-co.com

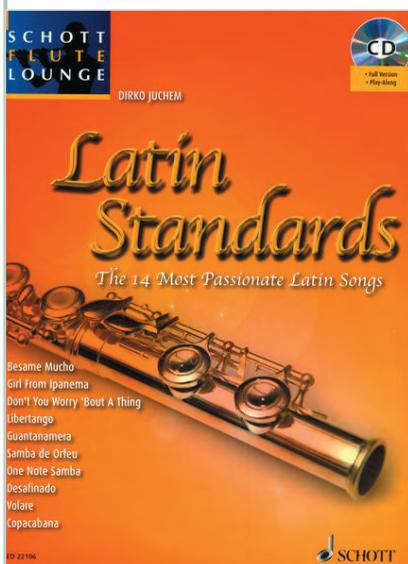


LATIN STANDARDS

Realizzata per Schott dal flautista Dirko Juchem, Latin Standards è una raccolta di 14 composizioni famosissime, le cui melodie sono state trascritte per flauto (è disponibile anche la versione per sax).

All'interno del book ci sono anche gli spartiti per pianoforte e l'immancabile cd con le tracce dei brani completi e quelle Play-along su cui esercitarsi. I brani raccolte sono Besame Mucho, Girl From Ipanema, Don't you worry 'Bout A Thing, Libertango, Guantanamera, Samba de Orfeu, One Note Samba, Desafinado, Volare e Copacabana.

Info: MDS - Music Distribution Services
www.mds-partner.com



LE VIDEO-LEZIONI TRUEFIRE ANCHE IN ITALIANO

TrueFire è un sito di video lezioni di chitarra on-line a cui fanno riferimento centinaia di migliaia di chitarristi in tutto il mondo. Collabora con 600 insegnanti top e produce oltre 12.000 video lezioni interattive per chitarra coprendo tutti gli stili del blues, jazz, rock, fingerstyle, country, funk, pop, teoria e armonia. Oltre 500.000 studenti avanzati e principianti di tutte le età e capacità, virtualmente da tutti i paesi del mondo, imparano, si esercitano e suonano con i video didattici interattivi di TrueFire. Ora il sito è disponibile in lingua italiana all'indirizzo www.truefire.it e per conoscere la qualità dei contenuti, vengono offerte a chi si registra 14 lezioni gratuite sottotitolate in italiano con chitarristi del calibro di Tommy Emmanuel, Carl Verheyen, Robben Ford, Massimo Varini, Neil Zaza, Vicky Genfan, Jeff McErlain, Corey Congilio e molti altri. Info: TrueFire - www.truefire.it



FIM FIERA INTERNAZIONALE DELLA MUSICA

15/16/17 Maggio 2015 | Genova
www.fimfiera.it

**STRUMENTI MUSICALI
SEMINARI E CLINICS
MASTER CLASS
EVENTI CULTURALI
PRESENTAZIONI
MEETING**

**CASE DISCOGRAFICHE
FIM AWARDS
OSPITI INTERNAZIONALI
CONCERTI
SHOWCASE
ARTISTI EMERGENTI**

Per informazioni: info@fimfiera.it

Per esporre: ordini@fimfiera.it



SENNHEISER EVOLUTION WIRELESS D1

IL RADIOMICROFONO PROFESSIONALE ALLA PORTATA DEL MUSICISTA

Leonardo Chiara



Quest'anno Sennheiser compie 70 anni di attività e festeggia sull'onda di un 2014 pieno di soddisfazioni per i risultati commerciali ottenuti anche in Italia, soprattutto nel settore musicale. Negli ultimi anni i microfoni del costruttore tedesco si sono imposti sui palchi

di tutto il mondo e in Italia sono sempre di più gli artisti che si affidano a un prodotto della serie Evolution per riprendere la propria voce o il suono dei propri strumenti (recente è l'avvio della collaborazione con il tour 2015 di J-Ax). Per molti musicisti, Sennheiser

è anche sinonimo di tecnologia wireless di qualità non sempre accessibile. Ora però il costruttore ha lanciato un sistema wireless digitale di nuova generazione che offre caratteristiche professionali a un costo sopportabile dal musicista.

Si chiama Evolution Wireless D1 e il distributore italiano Exhibo ha voluto lanciarlo ufficialmente sul nostro mercato con un evento organizzato il 23 febbraio scorso presso il Memo Music Club di Milano. Complici della piacevole serata la voce di Ronnie Jones e la sua band (i Soul Syndacate), il buffet per gli ospiti e la veloce e concreta presentazione a slide curata da Graziano Somaschini (nella foto in alto a destra), che ha fatto cenno anche alle altre novità lanciate da Sennheiser per quest'anno.

WIRELESS PLUG AND PLAY

Il sistema Evolution Wireless D1 è un nuovo range di microfoni wireless digitali pensato per tutte le band e gli artisti che vogliono passare in un modo semplice ma affidabile al wireless. La gamma comprende sistemi per la voce e sistemi per strumenti: trasmettitori e ricevitori si accoppiano automaticamente impostando le frequenze di trasmissione libere da disturbi, dal momento che i sistemi D1 a più canali si sincronizzano automaticamente senza bisogno di impostazioni manuali.

Ew D1 funziona nel range 2.4 GHz, più precisamente nel range da 2,400 a 2,483.5 MHz, che è license-free in tutto il mondo; pertanto non è necessario registrare il sistema o pagare una tassa per il suo utilizzo. Per consentire la coesistenza con Wi-Fi, Bluetooth e altri sistemi 2.4 GHz, il ricevitore D1 effettua continue scansioni dell'ambiente RF, e nel momento in cui rileva un'interferenza passa a un'altra frequenza in modo veloce e impercettibile. Vengono sempre trasmessi due canali: grazie ai sistemi time diversity e frequency diversity, è sempre garantito un canale di back-up ridondante.

L'affidabilità della trasmissione è sicura e garantita dalla rapi-





musikmesse

15 – 18. 4. 2015

Hands on music

Trend come fonti di ispirazione, strumenti e attrezzature di ogni genere – oltre a migliaia di musicisti e amanti della musica: Musikmesse di Francoforte è la più grande fiera internazionale per produttori e distributori di strumenti e spartiti musicali, hardware e software, così come di accessori. Visitate Musikmesse 2015 per scoprire interessanti novità su una superficie di 95.000 mq. Ora a Musikmesse l'area B2B dedicata ai rivenditori per incontri di lavoro in un ambiente tranquillo ed elegante.

Per saperne di più:

www.musikmesse.com

visitatori@italy.messefrankfurt.com

Tel. +39 02-880 77 81

 messe frankfurt



dità di commutazione dell'antenna diversity. Evolution wireless D1 utilizza il codec leader di settore aptX Live, che assicura una qualità audio eccellente con un'ampia dinamica per voce, parlato e strumenti su tutto il range di frequenze. La latenza complessiva è di soli 3.9 millisecondi. Per assicurare automaticamente il giusto livello audio, ew D1 imposta automaticamente la corretta sensibilità del microfono. Attraverso il menu di controllo dell'ew D1, gli utilizzatori hanno a disposizione un'ampia gamma di effetti audio, tra cui un equalizzatore grafico a sette bande, un filtro low-cut, controllo automatico del guadagno e compressore de-esser. Il sistema per voce D1 è fornito di capsula microfonica dinamica evolution, ma può essere anche utilizzato con capsule a condensatore della medesima serie, disponibili come accessori. I sistemi ew D1 si coordinano tra loro in modo comple-

tamente automatico. Per i sistemi multipli, i ricevitori si sincronizzano tra loro per accogliere fino a 15 canali in un ambiente RF ideale.

Purtroppo in Europa non è possibile sfruttare la funzione di cui Sennheiser ha dotato i suoi sistemi evolution wireless D1, ovvero la potenza di trasmissione adattiva fino a 100 mW, che assicura un collegamento estremamente affidabile e un range esteso. In questa modalità, il ricevitore invia continuamente informazioni al trasmettitore in merito al livello di potenza RF in uscita effettivamente necessaria per assicurare un segnale stabile. Il trasmettitore si sincronizza e trasmette alla potenza richiesta. Questa caratteristica consente anche di risparmiare la carica della batteria quando il trasmettitore è molto vicino al ricevitore.

I trasmettitori D1 possono essere alimentati attraverso batterie standard oppure accumulatori ricaricabili disponibili come accessori. Questi battery pack agli ioni di litio si ricaricano via USB o attraverso uno specifico accessorio di ricarica e offrono l'ulteriore vantaggio di visualizzare il livello dello stato della batteria sul trasmettitore e sul ricevitore. Dove richiesto, il sistema ew D1 può essere controllato da dispositivi Apple o Android attraverso app dedicate.

Info: Exhibo

www.exhibo.it



MEETING KAWAI/FURCHT

Musica, economia e socialità attorno al pianoforte

L'incontro che l'azienda Furcht, distributrice italiana dei pianoforti acustici e digitali Kawai, organizza con i suoi rivenditori certificati, è molto più che un evento commerciale. La famiglia Furcht (Roberto, Andrea e Gianna) riesce infatti a trasformare in un evento culturale un'iniziativa il cui obiettivo è in definitiva stimolare la vendita dei pianoforti Kawai.

Ospitati per una due giorni di incontri il 2 e 3 marzo scorsi presso l'Hotel Cenobio dei Dogi di Camogli, i rivenditori hanno avuto l'occasione di approfondire la conoscenza delle nuove linee di pianoforti digitali Kawai e delle nuove strategie di vendita, assistere alle esibizioni di Enrico Intra, Massimiliano Motterle e Dolcenera, chiacchierare con gli artisti invitati, cui si è aggiunto Jantomani (Elio e Le Storie Tese) e ascoltare due interessanti interventi sul futuro del mercato dei pianoforti (a

cura di Andrea Furcht) e su argomenti fondamentali come il marketing esperienziale e la progettazione del punto vendita (a cura di Luca Buccoliero ed Elena Bellio, dell'Università Bocconi). Mentre la presenza di musicisti "endorser" (soprattutto amici, in questo caso) è abbastanza comune a incontri di questo genere, sono proprio gli approfondimenti sul mercato in generale che rendono l'evento Furcht/Kawai interessante, per la qualità degli argomenti trattati e le riflessioni che sono in grado di stimolare. Andrea Furcht si è ricollegato a quanto esposto in occasione del precedente incontro sempre a Camogli (e pubblicato sul numero 37 di *BigBox*), nel quale si analizzava l'andamento delle vendite di pianoforti acustici e digitali negli ultimi trent'anni. In questa occasione, Furcht si è voluto soffermare su alcuni fattori macro-economici, che potrebbero influire positivamente sul mercato italiano del pianoforte nei prossimi anni. Buccoliero e Bellio, invece, hanno cercato di traslare sul rivenditore di strumenti musicali i concetti di marketing esperienziale già applicati in altri settori consumer, con la consapevolezza che il negozio di strumenti musicali ha sue specificità, una delle quali è, per esempio, il fatto che capita di doversi occupare di consumer e professionale

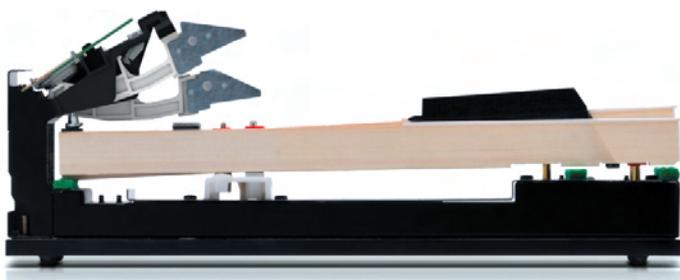




Andrea Roda racconta le caratteristiche dei nuovi modelli Kawai



Kawai CA97



Il sistema GrandFeel II.



Kawai CN35

allo stesso tempo. Argomento, questo, su cui non solo il negoziante, ma persino gli organizzatori di fiere si scontrano da sempre quando devono decidere il target di riferimento di una fiera della musica.

Parlando di strumenti, invece, i rivenditori presenti hanno potuto ascoltare e suonare i nuovi pianoforti digitali che Kawai presenterà alla Musimesse di Francoforte (e che Camogli si è pregiata di ospitare in anteprima mondiale). Si tratta dei modelli della serie CA (CA97 e 67) e CN (CN25 E CN-35), migliorati ulteriormente in vari aspetti costruttivi, dalla meccanica all'amplificazione, alle funzioni software presenti.

Il modello CA97 è dotato della nuova meccanica Grand Feel II, utilizza tasti in vero legno con

superficie Ivory & Ebony Touch e prevede la simulazione del doppio scappamento con sistema di rilevazione a triplo sensore. I timbri riproducono i pianoforti gran coda da concerto Kawai SK-EX e EX e sfruttano la tecnologia di campionamento Harmonic Imaging XL. Anche CA97 (come il precedente CA95) dispone di un sistema di amplificazione che integra l'uso di una vera tavola armonica in abete e, per la prima volta, il riconoscimento automatico del tipo di cuffie utilizzato per l'ascolto.

Il modello CN25 implementa la meccanica Responsive Hammer III con rilevazione a triplo sensore e rinforzo strutturale della meccanica che aiuta a ridurre al minimo le oscillazioni orizzontali dei tasti durante i passaggi

staccato e fortissimo. Il peso della tastiera è graduato dai bassi verso gli alti e sono presenti contrappesi posizionati in ogni tasto, oltre alla simulazione del doppio scappamento. Una funzione definita Virtual Technician simula digitalmente le impostazioni attivate dall'utente, consentendo al pianista di modellare i vari aspetti del carattere del pianoforte adattandoli al gusto personale, prima di archiviare in memoria i setup preferiti per un immedia-



La App del Virtual Technician

to richiamo.

Info: Furcht - www.kawai.it



BASSI ELETTRICI, CHE PASSIONE!

Musica, estetica e mode d'acquisto

Luca D'Alessandro

L'esperienza quotidiana in un negozio specializzato e il contatto diretto con il popolo dei bassisti sono sufficienti a farci dire che nel settore dei quattro corde c'è stato un ritorno ai modelli storici. Da sempre la scelta degli strumenti segue le tendenze musicali, perciò non è difficile immaginare i motivi per cui oggi si è tornati alla semplicità del basso elettrico a quattro corde. Naturalmente esiste una fascia di acquirenti che è disposta a seguire lo strumento del "bass hero" del momento, senza preoccuparsi troppo di quale marchio sia e di quali caratteristiche abbia. Tuttavia, nell'immaginario collettivo del bassista medio, un Precision Bass o un Jazz Bass restano i modelli da cui partire, persino quando ce ne si voglia allontanare nella propria scelta. Detto questo, ci sono sul mercato un bel po' di marchi interessanti cui dare un'occhiata.

La prima considerazione da fare è che da molti anni ormai si nota una sofferenza dei prodotti appartenenti alla fascia di prezzo media, in tutti i settori commerciali. Non fa eccezione quello degli strumenti musicali. Così, mentre i bassi elettrici di qualità elevata continuano ad attirare l'interesse dei musicisti con maggiori disponibilità economiche, quelli che vanno dagli 800 ai 1.200 euro di costo vengono un po' trascurati a favore dei modelli più economici, cresciuti dal punto di vista qualitativo. In quest'ottica, ha buon gioco un marchio come Fender (e in parte Gibson con Epiphone) in grado oggi di coprire tutte le fasce di mercato,



In apertura, particolare di un Fender Adam Clayton Jazz Bass; a destra in senso orario Ibanez BTB7, Squier Jazz Bass Classic Vibe Inca Silver, Dingwall NG-2 e Spector Euro 5 LX.

tanto che possiamo avere un modello per ogni 100 euro di spesa in più, dal più economico al più costoso. Ciò che fa la differenza sono elementi come la qualità dei pickup, dei legni, delle finiture e soprattutto del manico e dei tasti, che richiedono più ore lavoro per essere rifiniti al meglio, mentre le verniciature ormai sono più o meno tutte di buon livello. Ci sono delle eccezioni su modelli a basso costo, dotati di manici ben rifiniti, come nel caso di certi bassi Fender Squier di fascia alta, dove semmai si rinuncia a qualcosa in termini di qualità sonora.

In generale, la scelta di un basso elettrico è relativamente più semplice rispetto a quella di una chitarra, perché le sue caratteristiche costruttive di base sono tutto ciò che serve per comprendere dove è possibile andare in chiave timbrica. Difficilmente un bassista si affida agli effetti per modificare la natura sonora del proprio strumento. È semmai diffusa anche da parte dei bassisti la tendenza a sostituire i pickup per migliorare il timbro dei modelli più economici.

Dal punto di vista costruttivo, non ci sono innovazioni particolari nella nuova produzione; semmai si nota una maggior cura da parte di tutti i produttori sulle meccaniche, con ponti più spessi e stabili e chiavi più resistenti e performative. C'è una forte prevalenza dei bassi attivi rispetto ai passivi, anche perché grazie all'elettronica i produttori possono migliorare il timbro di uno strumento quando le essenze utilizzate so-



no povere dal punto di vista sonoro.

La componente estetica continua a essere un elemento fondamentale nella scelta. Una volta data per acquisita la qualità sonora, la scelta di un basso elettrico non prescinde da elementi come il colore e la forma. L'impatto estetico nei confronti del pubblico è sempre più importante per tutti. Se prendiamo Gibson ed Epiphone, per

esempio, i modelli che vengono richiesti di più sono il Thunderbird e, a seguire, il modello SG, che fanno riferimento proprio alle classiche forme del marchio americano.

In chiave estetica va letto anche l'uso delle vernici sparkle (brillantine) da parte di costruttori come Fender Squier, Sterling by Music Man, Warwick ecc... cui fa da contraltare il bassista che desidera avere il legno a vi-



BIGBOX ▶ SPECIALE



A sinistra in senso antiorario Lakland USA 4494, Music Man StingRay Slo Special, Godin Shifter e Rickenbacker 4300

A destra in senso orario Gibson Thunderbird 2015, Dean Metalman ML, Yamaha TRBX 305, Schecter Blackjack ATX5 e Hofner 5000/1 Special Edition.

sivamente ai modelli Soundgear, soprattutto i Premium, che hanno un prezzo molto interessante.

Anche Schecter, che dispone comunque di modelli in stile Fender, viene scelta prevalentemente dai bassisti metal, che hanno bisogno di pickup attivi molto spinti. Ho conosciuto un trio di bassisti italiani che utilizza, oltre a un basso "normale", proprio due Schecter per timbriche più definite amplificate da ampli per chitarra elettrica. Di Schecter si cercano solitamente i modelli Omen, Hellraiser e Blackjack.

Rispetto a qualche anno fa, quando in ambito metal ci si rivolgeva a strumenti molto spinti sulle basse estreme, oggi c'è la tendenza a spingere sulle medio-alte, perché è la chitarra a coprire le medio basse usando drop tuning. In ambito metal core, si sente molto questa tendenza ad avere parti di basso distorte e medie, con fraseggi più melodici e meno di sostegno. In questi casi i bassisti cercano strumenti con un attacco più veloce e immediato, rivolgendosi proprio a modelli Schecter, Warwick o Sterling di Music Man, marchio nei confronti del quale sta tornando negli ultimi anni un certo interesse, non tanto sulla serie americana, ma proprio sulla recente serie Sterling, dagli economici SUB ai Ray di fascia alta. In generale il timbro Music Man, fatto conoscere dai Red Hot Chili Peppers, è ancora molto richiesto proprio grazie a

sta a tutti i costi, assecondato da proposte come i modelli della linea Premium di Ibanez. Da sempre Ibanez rappresenta l'alternativa più diffusa ai modelli Fender, opzione che resiste da una trentina d'anni, tanto che si può cominciare a parlare di marchio "storico". Si tratta in generale di una timbrica più "moderna", definita e scavata sulle frequenze medie. Molti bassisti scelgono i modelli

Ibanez oltre che per il suono e la forma, soprattutto per il manico più sottile che permette maggior scorrevolezza e il fatto che rappresentano il basso attivo per eccellenza. Non si può prescindere anche dal genere musicale, perché è indubbio che Ibanez viene scelto dai bassisti metal e da quelli fusion anni Ottanta, che hanno bisogno di un timbro molto pulito e definito. Oggi ci si rivolge quasi esclusi-



Flea, ma in realtà ha un'elettronica molto potente con un timbro molto focalizzato grazie alla posizione del pickup.

Yamaha, che si è affermata negli anni Novanta grazie a bassisti tuttora coinvolti nella serie Signature, propone invece l'interessante linea TRBX, i cui modelli sono estremamente precisi.

Il marchio Spector si sta riafferciando nel nostro Paese con

delle versioni aggiornate del modello standard NS molto interessanti, che meriterebbero di farsi conoscere un po' di più dai bassisti di casa nostra. Si tratta di bassi molto potenti sulle medio-basse e dotati di un'elettronica estremamente presente. Il marchio Lackland, pur non avendo introdotto particolari innovazioni sul basso elettrico, è riuscito a produrre modelli interessanti il cui punto forte è

soprattutto la suonabilità del manico, molto ben rifinito e rettificato su tutti i modelli.

Warwick, invece, ha potenziato la fascia intermedia del catalogo introducendo i modelli Pro Series costruiti in Germania.

Godin sta affermando le note qualità delle sue chitarre anche nel settore dei quattro corde, riuscendo a costruire strumenti con legni di altissima qualità (canadesi), molto ben rifiniti,



BIGBOX SPECIALE



A sinistra in senso antiorario Hofner Shorty Bass (imbracciato da Luca D'Alessandro), Ibanez SR5 BBL, Alusonic Hybrid JJ e Warwick Corvette \$\$.

mantenendo però prezzi accessibili. Il modello Shifter, in particolare, è molto interessante perché riprende il progetto Fender proponendo però una maggiore versatilità timbrica grazie ai tre pickup, cosa non sempre apprezzata dai bassisti oggi alla ricerca dell'essenzialità nell'elettronica (uno o due pickup al massimo). Anche il bellissimo Music Man Big Al aveva avuto le stesse difficoltà ad affermarsi perché la configurazione a tre pickup rende il basso troppo simile a una chitarra Stratocaster.

Il marchio Dean, così come BC Rich, tende molto all'estetica estrema all'americana, così chi cerca un modello in stile Flying V o la classica Dimebag, di solito va spedito su questo marchio.

Parlando di relazione tra modelli e musicisti, non si può non citare il marchio Hofner, da sempre legato a Paul McCartney. Tutti i modelli han-

no una timbrica tipicamente british anni Sessanta. Sempre parlando di marchi storici beattlesiani, Rickenbacker ha rieditato la serie AS usata da McCartney e ha lanciato la sua più grande innovazione, cioè è passata dal corpo in acero con tastiera in palissandro al corpo in noce e tastiera in acero.

Una delle tendenze attuali è la produzione dei bassi elettrici multiscala, spinta soprattutto da Dingwall, che ha puntato sull'endorsement del bassista dei Periphery, Adam "Nolly" Getgood. Nei multiscala ogni corda ha una lunghezza diversa a partire dai 37" del Si basso diminuendo di 3/4" a corda, il cui risultato è la disposizione dei tasti a ventaglio e un'action più uniforme (sistema brevettato negli anni Ottanta e utilizzato anche nelle chitarre da diversi produttori).

Oggi l'offerta di bassi elettrici da parte dei costruttori è molto ampia e così la richiesta di mo-

delli custom è calata (anche in ragione di una minore disponibilità economica da parte dei musicisti). Sarà anche per questo che l'offerta di liuteria italiana (Laurus, 3G, Alusonic, ecc...) passa sempre meno dai negozi e sempre di più da rapporti diretti in occasione delle fiere o nei passaparola tra musicisti.

Diversamente da quanto avviene nel mondo della chitarra, il basso elettrico non viene accolto facilmente in chiave "travel". Uno strumento leggero e di dimensioni ridotte, pur dotato di caratteristiche timbriche e costruttive professionali, viene considerato poco più che un giocattolo, a meno che non si tratti (ancora una volta) di strumenti che provengono dal passato, come l'Hofner Shorty, che ha inventato per primo la forma "tutto manico".

Tra i produttori di bassi elettrici in materiali alternativi, val la pena di citare gli italiani Noah e Alusonic. Noah si è affermato sia tra i chitarristi che tra i bassisti internazionali per l'equilibrio tra qualità delle forme e personalità timbrica (Lou Reed, Matthew Bellamy dei Muse e Saturnino, tra gli altri). Il secondo, ha sviluppato un percorso meno purista, che prevede interessanti modelli ibridi costruiti con corpo in ontano e top in alluminio, soluzione questa più economica rispetto alla versione totalmente in alluminio e più versatile in termini timbrici.

Si ringrazia Bassline Music Shop di Milano per la collaborazione.





点燃音乐梦想
Inspire the Music Dream

La 12th edizione della Fiera Internazionale degli Strumenti Musicali di Guangzhou (Canton - Cina)



• Music Guangzhou •

5-8 Aprile 2015

- Posizione di Prolight + Sound e Music Guangzhou al Primo posto tra le Fiere della Cina
- Tre Padiglioni Fieristici per un totale di 22.000 m² di Spazio espositivo coperto
- In Concomitanza con la più grande fiera Prolight + Sound della Cina
- Ampie Aree Espositive per Strumenti a corda e Violini Cinesi
- Riunisce Gruppi di Acquisto Professionali e Media Pubblici
- Numerosi Programmi Collaterali Interattivi



Servizio Espositori: +86 20 8355 8306

E-mail: music@ste.cn

Sito Web Ufficiale: www.guangzhoumusic.cn

In Concomitanza con: China (Guangzhou) International Professional Light and Sound Exhibition



WINTER NAMM SHOW 2015

Musicisti come bambini
in una fabbrica di cioccolato

Scilla Siekmann

È così che si descrivono i musicisti che attendono il famoso NAMM Show, considerato la mecca della musica e sfilata delle nuove tendenze e tecnologie nel mondo degli strumenti musicali. La "convention" si svolge ogni anno a fine gennaio ad Anaheim in California, a poco più di un'ora di auto da Los Angeles, tra cinema e musica una delle capitali mondiali per il settore dello spettacolo.





L'energia percepita al NAMM viene descritta da chi lo visita, come unica e soprattutto di grande intensità. Provengono da tutti i settori musicali e da tutte le parti del mondo, gli oltre 100.000 visitatori uniti da una sola passione: la musica! Al NAMM partecipano sia le grandi aziende produttrici di strumenti musicali, sia le piccole "start up" che mostrano qui idee innovative e bizzarre. Compratori, venditori, importa-

tori ed esportatori di strumenti musicali, presenti per promuovere il loro business. Una marea di musicisti curiosi, produttori musicali, rappresentanti delle case discografiche, artisti dai più conosciuti come Stevie Wonder, James Blunt, Colbie Callait, Slash, Sheila E., agli emergenti, tutti nello stesso posto allo stesso momento. Al di là dell'interesse prioritario della fiera, l'esposizione degli strumenti e delle apparecchia-

A sinistra Chad Smith e, sotto, la sassofonista Mindi Abair premiata al She Rocks Award. A destra, due miti del synth: Dave Smith e Tom Oberheim; sotto Moby e Stevie Wonder, ospiti al Winter Namm 2015 (foto ufficio stampa Winter NAMM).

MARZO 2015 25



BIGBOX ▶REPORTAGE



Da sinistra, la famiglia Gibson unita davanti al Gibson Bus, Tribe Guitars: elettriche made in Italy alla conquista del mercato americano, Nathan East show e l'ormai mitico John Lennon Educational Tour Bus.

ture, il NAMM è un appuntamento annuale importante per incontrarsi, sviluppare la pro-

pria rete di contatti e il piacere di condividere le novità del settore. Infatti, per un musicista/artista non basta solo il talento ma è determinante costruirsi la giusta rete di relazioni. I forti cambiamenti avvenuti nel settore discografico obbligano i musicisti di oggi a essere im-



prenditori di se stessi, questo perché le major non sono più propense a investire nei nuovi talenti. Vogliono prima di tutto avere la sicurezza del successo. Per questo l'artista/musicista deve avere anche una forte presenza sui social media e, oltre al talento, magari anche la

sponsorizzazione di una grande azienda. E le aziende produttrici di strumenti musicali presenti al NAMM possono certamente essere un valido aiuto. Molti musicisti oltre che per le curiosità tecnologiche vengono al NAMM per cercare delle "sponsorship". Per ottenerle è

IL CROWD FUNDING NEGLI USA

Tra gli strumenti utili ad avviare una nuova attività nel settore musicale come artista, c'è anche il "crowd funding". Il mercato della musica è cambiato profondamente negli ultimi dieci anni, e ha fatto emergere nuove case discografiche di nicchia, che puntano a far crescere nuovi artisti da proporre poi alle case discografiche più grosse, che possono evitare di fare investimenti al buio e avere qualche garanzia in più sul successo delle loro potenziali star. Spesso manca il budget iniziale per finanziare un disco; infatti non tutti gli artisti hanno familiari ricchi pronti a investire 10.000

euro per la produzione di un loro album. Per questo motivo è emerso il fenomeno del "crowd funding", una raccolta fondi distribuita tra i fan o tra gli amici degli stessi artisti, molto diffusa anche in Italia, ma che negli Usa ha assunto caratteristiche proprie. Durante il NAMM abbiamo intervistato Mike Zimmerlich della casa discografica americana 80/20 Records e chiacchierato con alcuni componenti dei gruppi musicali da lui gestiti, Danny Torgersen e Daphne Hauge dei "Statues Of Cats" e Chelsey Louise Richard dei "Fairy Bones", che hanno entrambi usato il "crowd

funding" per finanziare il loro nuovo EP.

BB - Come funziona il crowd funding?

Si tratta di chiedere un contributo piccolo o grande ai propri fan in cambio di un servizio da parte dell'artista. A seconda dell'importanza del contributo un fan può semplicemente ottenere il nuovo album firmato con dedica, prima della data ufficiale dell'uscita del disco oppure può addirittura ottenere un concerto privato nella propria dimora.

BB - A che punto della propria carriera è utile e ragionevole creare una campagna di

crowd funding?

Il "crowd funding" può essere utilizzato anche come strumento di marketing, creando una certa aspettativa e allo stesso tempo attesa verso l'uscita del nuovo disco. A seconda della somma è ragionevole creare una campagna di crowd funding quando la band ha già ottenuto una forte presenza sui social media ed è conosciuta almeno a livello locale. Quindi prima di lanciarsi in una campagna di finanziamento è meglio avere almeno un singolo in rotazione sulle radio locali oppure video musicali virali. Un altro strumento efficace per raggiungere il proprio



sicuramente utile avere un contatto personale e a questo scopo il NAMM è fantastico, perché in un solo pomeriggio si possono visitare 20-30 compagnie a piedi. Il NAMM è utile anche per i nuovi imprenditori, perché a lato dell'esposizione sono orga-

nizzati degli eventi di informazione e formazione, utili a sviluppare la propria carriera o la propria attività. Io stessa ho avuto numerosi incontri con amici musicisti e rappresentanti di varie realtà musicali, in occasione di vari eventi ai quali ho avuto il piace-

re di partecipare: l'evento/concerto organizzato da Yamaha, ma anche la serata di premiazione dei Tec Awards, il She Rocks Award, oppure sul fronte formativo, gli incontri della

NAMM University e gli Artist Development Workshop.

obiettivo sono le chiamate personali ai supporter.

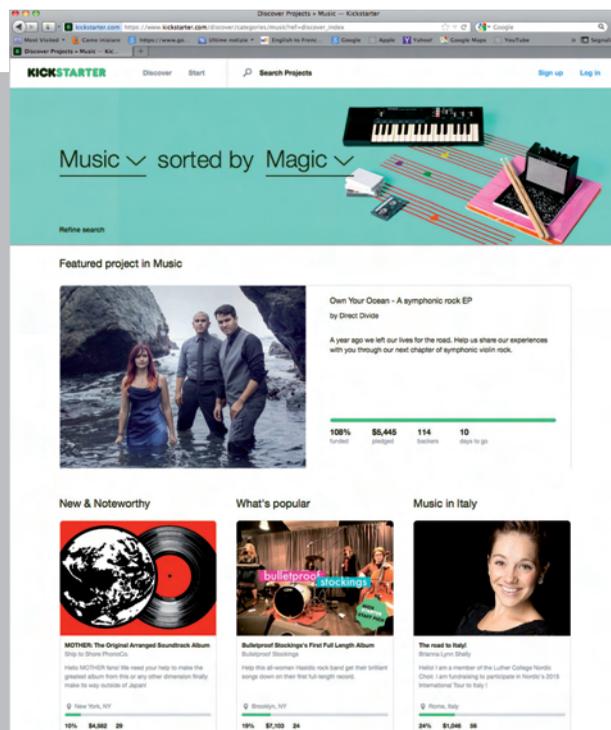
BB - Quali sono i servizi che avete offerto ai fan in cambio di una donazione piu' o meno importante?

Chelsey la cantante dei "Fairy Bones", oltre al classico album firmato e al concerto a domicilio, per una donazione di 2.500 dollari, si è offerta di tatuarsi il nome di un fan sul braccio. Un altro membro della band invece si è tinto i capelli di viola su richiesta di un fan che ha generosamente donato 500 dollari. gli "Statues Of Cats", per la modica somma di 700 dollari hanno offerto ai loro fan la

possibilità di trascorrere un pomeriggio intero in compagnia di un membro della band, facendogli fare il bucato, una partita a scacchi o semplicemente una cena. Insomma al giorno d'oggi bisogna essere molto creativi se si vogliono raggiungere i propri obiettivi finanziari.

BB - Quali piattaforme vengono utilizzate negli States e perché?

Le piattaforme più conosciute, che offrono questo servizio sono Kickstarter e Indiegogo. La band "Cherrystone" ha utilizzato Indiegogo che, al contrario di Kickstarter, offre la possibilità di recuperare i fondi



anche se l'importo finale fissato non viene raggiunto. La Band "Statues Of Cats" ha

utilizzato RocketHub, meno conosciuta ma efficace come Indiegogo.

MUSIC NET DI LUGANO

La fiera della musica della Svizzera Italiana

*S*i è tenuta nei giorni 16 e 17 gennaio scorsi la sesta edizione del MusicNet di Lugano, fiera della musica della Svizzera Italiana organizzata come di consueto all'interno del Centro Esposizioni di Lugano dall'Area Turismo ed Eventi della Città di Lugano. A dispetto delle difficoltà economiche che anche il Paese d'oltralpe sta vivendo, la Città di Lugano è riuscita a organizzare un MusicNet 2015 di successo.





MusicNet è un appuntamento importante per gli operatori del settore e gli appassionati di musica del Ticino, che vanta una formula vincente, sia dal punto di vista organizzativo che dei contenuti. Durante il weekend della fiera, il flusso di visitatori è stato continuo e trasversale sia dal punto di vista

generazionale che di interessi nel campo della musica. La parte espositiva ha coperto un po' tutte le aree della musica: radio, scuole, negozi di strumenti, artisti, etichette discografiche, editori, produttori, artigiani, associazioni, scuole di danza, ecc. Ricco il calendario degli eventi, che prevedeva un contest di

band giovanili, un concorso per band emergenti, un'ampia zona danza, concerti, workshop e incontri per tutte le età. Quest'anno, sulla scia del successo dell'edizione precedente, l'area dedicata alla danza è stata potenziata nella programmazione e negli spazi, che hanno previsto anche stand in for-

ma di bancarella, coperti da piccoli espositori in una sorta di mercatino-villaggio. A occhio, quest'anno era visibile proprio il cambiamento dalla formula tipica della fiera (percorsi in corridoi ricavati tra gli stand) a quella di una fiera organizzata in spazi più aperti, come fosse una grande piazza cittadina, con tanto di palco, zona ristoro e punto informativo centrale. In "piazze" adiacenti erano collocate l'area danza e quella per il contest Palco ai Giovani. Le difficoltà economiche della Svizzera e le politiche di apprezzamento del Franco rispetto all'Euro hanno determinato un ridimensionamento di Music Net, dal punto di vista del numero degli espositori presenti e del potenziale di influenza che questa fiera stava cominciando a esprimere oltre i limiti della Svizzera Italiana. Un ridimensionamento che non ha però influito sulla qualità dei contenuti e sull'entusiasmo e l'energia infuse da chi ha partecipato all'evento.

Info: Music Net
www.musicnet.ch



NIPPON ELDORADO KABARETT

Piero Chianura



Ideato dal pianista/compositore Giovanni Venosta, Nippon Eldorado Kabarett è un progetto geniale e stravagante, capace di catturare l'attenzione degli ascoltatori più raffinati e coinvolgere al tempo stesso un pubblico meno colto. Sei musicisti virtuosi rivisitano il repertorio dell'avanguardia giapponese degli anni Ottanta/Novanta, poco noto in Italia, ma i cui ingredienti lo rendono molto coinvolgente, soprattutto dal vivo.

Nippon Eldorado Kabarett non esisterebbe se Giovanni Venosta non avesse trovato dei compagni di avventura virtuosi e così "matti" da imbarcarsi in un repertorio così impegnativo. L'ensemble Sonata Islands Kommando, il cui nome deriva dai festival di musica jazz applicata alla scrittura (Sonata Islands, appunto) ideati da Emilio Galante, flautista del gruppo, è composto anche da Alberto Turra alla chitarra, William Nicastro al basso, Sergio Quagliarella alla batteria e Sarah Stride alla voce.

BB - Come è nato il tuo interesse per questo genere musicale?

Giovanni Venosta - Me lo fece conoscere Chris Cutler della Recommended Records inglese, che quando ancora Internet non c'era, si occupava di scovare e importare in Europa le produzioni discografiche più interessanti e innovative degli artisti oltre-cortina che non sarebbero mai arrivati in Occidente tramite i canali tradizionali.

BB - Una delle cose interessanti delle musiche d'avanguardia di quel periodo era l'incrocio tra differenti culture musicali.

Venosta - C'erano già state delle contaminazioni tra musica afroamericana e indiana, o freejazz e rock psichedelico, ma l'avant-rock (quello degli Enry Cow o dei Gentle Giant) ha preso piede lì molto in ritardo, negli anni Ottanta. Così è accaduto che, fuori dal contesto storico di partenza, i musicisti Giapponesi lo hanno arricchito con elementi come le melodie folk tradizionali, il gusto per il videogame, i giocattoli sonori low fi, la cultura fumettistica e manga, il cui risultato somiglia molto a un "Frank Zappa del Sol Levante": una sorta di frittata in cui si riconosce ogni ingrediente. Però è stato quando mi sono imbattuto in Kiyohiko Senba, batterista/arrangiatore che ha messo insieme un'orchestra di una cinquantina di elementi di varie estrazioni musicali per un concerto strepitoso di musica veramente zappiana, che ho deciso che mi sarei occupato di



Sarah Stride (Foto: Alessandro Achilli)

quelle musiche. Una particolarità è che tutti i gruppi di questo ambito erano capitanati da donne...

BB - *Quando hai deciso di formare il gruppo?*

Venosta - Quando ho conosciuto Emilio Galante e gli altri musicisti che già facevano parte dell'ensemble. Grazie a loro ho potuto concretizzare il progetto. In particolare, grazie alla vocalist, Sarah Stride, che si è sottoposta a questo continuo scioglilingua di testi in una lingua innaturale, a volte persino inventata, come nel caso di un brano degli After Dinner.

BB - *In effetti, la parte vocale di Sara rende credibile il progetto.*

Venosta - Pensa che le autrici delle musiche originali a cui abbiamo spedito le nostre registrazioni ci hanno fatto un sacco di complimenti: non si spiegano come ci siamo riusciti. E quando abbiamo suonato al Manga Festival di Milano, alla Console e il responsabile della cultura Giapponese presenti, ci hanno detto di essersi emozionati nel rivivere la musica dei loro anni Ottanta/Novanta. Il paradosso è che, di solito, sono i Giapponesi a doversi sforzarsi di imitare gli Occidentali, mentre in questo caso abbiamo ribaltato i ruoli. Tutti noi abbiamo provenienze musicali e culturali differenti, ma evidentemente



Giovanni Venosta ed Emilio Galante (Foto: Alessandro Achilli)

siamo riusciti a tirar fuori l'intenzione giusta.

Emilio Galante - Giovanni ha fatto un lavoro da pazzi, tirando giù nota per nota dalle esecuzioni originali e scrivendo tutte le partiture per i musicisti. Non c'è nessuna approssimazione, esattamente come quando gli stessi Giapponesi hanno trascritto nota per nota tutti gli assoli di Frank Zappa.

Venosta - Il fatto è che siamo un enclave di malati di mente! Anche nella storia della musica classica è andata così. Penso per esempio a Gesualdo Da Venosa, che viveva in un Paese isolato e da lì scrisse e compose opere che innovarono la musica del Seicento. Con le debite proporzioni, il nostro progetto è un misto di musica colta, post-modernismo e afflato rock, che negli originali non sono così slegati, mentre quello che ho pensato di fare è stato di renderli tutti più sapidi. Quando suoniamo, esageriamo tutti questi elementi e la divisa da dottore che indossiamo sul palco è una scelta estetica che serve per tenere insieme tutto questo.

BB - *Come è stata fatta la scelta degli strumenti?*

Venosta - Usiamo semplicemente i nostri strumenti, anche perché non potremmo certo riprodurre il suono dell'orchestra usata nei brani di Senba. Sono partito semplicemente dalla scrittura delle partiture, riarrangiandole per gli strumenti a nostra disposizione, anche perché quasi tutti i pezzi originali avevano comunque chitarra, basso, tastiere e percussioni. Sulla matrice principale rock si innestano elementi folk, jazz, disco e

dada, per i quali la nostra formazione chitarra, basso, batteria, tastiere e voce è coerente. L'aggiunta del flauto è voluta dalla vicinanza con lo strumento a fiato giapponese per eccellenza, lo shakuhachi, insieme al fatto che Emilio suona una serie di utilissimi flauti differenti e con diverse soluzioni timbriche, essendo egli oltretutto musicista/insegnante jazz e classico al tempo stesso. Per la scelta dei timbri non abbiamo lavorato in chiave troppo imitativa. Io, per esempio, dal vivo uso un portatile Mac con il software stand alone di piani elettrici Lounge Lizards, che mescolo con alcuni suoni di Garage Band, pilotati da una tastiera Midi. Uso al massimo tre o quattro timbri per ogni brano che però vanno dentro un amplificatore per chitarra. Poi ci siamo divertiti a imitare i suoni strani dei brani originali. Per esempio, in un certo punto di un brano era previsto l'ingresso di una laser gun che Alberto Turra ha riprodotto con la chitarra elettrica. Emilio Galante usa sul flauto un harmonizer che cambia gli intervalli a seconda degli input previsti in partitura usando Ableton Live con Max MSP.

BB - *Per suonare questo repertorio serve grande virtuosismo e concentrazione...*

Venosta - Chi fatica di più sono sicuramente la cantante, una specie di bamboletta di porcellana, mini figura manga adulta, che canta una musica piena di consonanti vocalizzate, e il batterista, che in alcuni brani deve riempire molto per riprodurre l'ensemble di percussionisti dell'orchestra.

BB - *Con la voce hai dovuto fa-*

re un gran lavoro sulla tecnica?

Sarah Stride - Ho dovuto proprio cambiare suono, tutto nel naso e sulle ottave superiori. La cosa che mi diverte di più sul palco è il disimpegno completo: un distacco che arriva dal dover mettere su la maschera di un personaggio completamente differente da me, per eseguire brani di cinque cantanti diverse. Anche io uso talvolta un vocal processor Boss per armonizzare dove erano previste più voci.

BB - *Avete modificato il setup di batteria?*

Sergio Quagliarella - No. Più che altro ho dovuto fare uno switch dal punto di vista dell'approccio mentale. Ho dovuto adattare il mio modo di suonare al differente linguaggio.

Alberto Turra - Lo switch interno di cui parla Sergio è proprio legato alla differente cultura, che, per quanto mi riguarda, prevede spesso l'uso della scala pentatonica. Quando eseguo quelle parti, al di là del tipo di elettrica che uso, entro immediatamente in quel mondo.

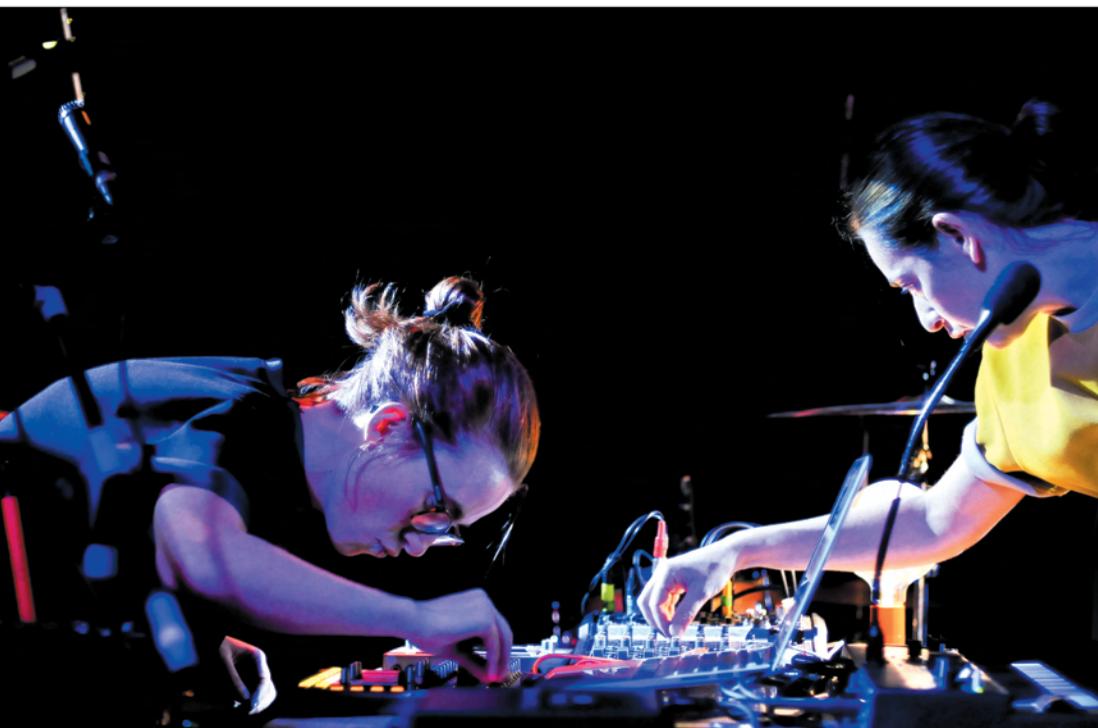
William Nicastro - Lo stesso accade per il basso. È una questione di pronuncia. Cerchi di entrare nel linguaggio della musica giapponese nel quale, per esempio, il basso ribatte spesso le note.

Venosta - Non dimentichiamo che non si tratta di musica giapponese tradizionale. Si tratta di musica avant-rock, ma non come la intendiamo in occidente, dove c'è un certo gusto dark. Qui c'è dell'ironia e una certa solarità, dove ogni tanto il sole si offusca, ma neanche troppo...



I'M NOT A BLONDE (BUT I'D LOVE TO BE BLONDIE)

Piero Chianura



Il gioco è alla base delle composizioni di Chiara "Oakland" Castello e Camilla Matley, due polistrumentiste che si divertono a comporre canzoni pop mescolando elettronica, loop e chitarra elettrica. EP01, EP02 ed EP03 sono i tre Extended Play (tre brani ciascuno) finora prodotti dal duo italiano, ma è soprattutto dal vivo che si possono apprezzare le qualità creative del progetto I'm Not A Blonde.

BB - Come è nato il progetto I'm Not A Blonde?

Chiara Castello - Prima di formare I'm Not A Blonde, facevamo parte di una band più canonica. Da sola facevo già una ricerca personale sull'uso della voce come strumento, sfruttando molto la loop station e usando processor di modulazione con cui creavo strutture sonore. Così, a dicembre di un anno fa, sono andata a Barcellona per partecipare a un laboratorio sulla voce, rivolto ad artisti di varie discipline non solo musicale. In quell'occasione ho chiesto a Camilla di accompagnarmi con la chitarra in un piccolo concerto che avrei dovuto tenere durante il

laboratorio. La formazione voce, processor e chitarra elettrica è diventata poi la base del progetto I'm Not A Blonde, di cui l'improvvisazione è il punto di partenza per comporre strutture più precise.

Camilla Matley - L'elemento ludico è alla base di tutto quello che facciamo, anche nella scelta degli strumenti da suonare. Per esempio, Chiara aveva nella sua sala prove una vecchia batteria a pad della Ensoniq e così abbiamo cominciato ad aggiungere delle ritmiche molto anni Ottanta. Io ho sempre suonato la chitarra ma da ragazzina avevo studiato pianoforte. Così abbiamo deciso di suonare anche le tastiere ed è arrivato il mitico Micro Korg.

BB - Come avviene il passaggio dall'improvvisazione/gioco alla successiva strutturazione dei brani?

Castello - Non avviene sempre nello stesso modo. I brani degli EP sono nati in maniera molto diversa e il nostro è un progetto molto giovane, che quindi si sta evolvendo man mano anche nelle forme compositive. Naturalmente, improvvisando molto su loop di base, abbiamo delle strutture piuttosto omogenee e con una forma ipnotica che ha una sua evoluzione.

BB - Dal vivo di solito c'è il problema di essere troppo vincolati ai loop, dal punto di vista compositivo...



Castello - Dal vivo ci facciamo aiutare dal computer su cui abbiamo Ableton Live che integra sia le parti di loop che delle clip ritmiche. Stiamo ancora cercando un equilibrio tra la componente performativa della costruzione dei loop in tempo reale e il rispetto della struttura di partenza dei brani.

Matley - Tendenzialmente, dal vivo i brani hanno tutti una prima parte di costruzione dei loop a cui si aggiungono le parti suonate e le ritmiche che servono a stratificare la composizione, con un lavoro di controllo delle parti da inserire e da togliere molto intenso... anche fin troppo!

BB - *Quali sono i riferimenti musicali del progetto I'm Not A Blonde?*

Matley - I miei riferimenti vengono dal passato. La musica con cui sono cresciuta è il mondo *british* anni Ottanta, dai Cure ai Depeche Mode e a tanto altro ancora. Già in quel mondo era presente l'unione tra elettronica e chitarre rock.

Castello - Ambito che io, invece, ho ignorato abbastanza. Devo dire che io sono stata piuttosto onnivora e che le mie influenze musicali sono cambiate molto crescendo. Credo che I'm Not A Blonde non abbia dei riferimenti, ma che ciascuna di noi ne abbia di suoi che vanno a costituire il progetto. Forse si potrebbe dire che Camilla incarna più la cul-

tura musicale inglese e io quella americana, essendo io oltretutto di origine statunitense. Sono cresciuta sicuramente con la musica di Michael Jackson, che mi ha folgorato dal punto di vista ritmico. La ritmicità della sua voce è una delle cose che mi porto più addosso.

BB - *Giocare con l'elettronica è una cosa invece tipica dei non-musicisti...*

Castello - Noi non facciamo elettronica come definizione di genere musicale. L'elettronica è semplicemente uno degli elementi che costituiscono la nostra musica.

Matley - L'uso di molta elettronica è anche il frutto di una difficoltà tipica dei giorni nostri che è quella di non potersi permettere di tenere in piedi una band numerosa, cosa che ci piacerebbe arrivare a fare in un secondo momento, pur mantenendo le sonorità elettroniche. Questo darebbe anche più libertà a noi di improvvisare.

BB - *Molte musiche costruite in studio da pochi elementi rischiano di svuotarsi dal vivo, se non si coinvolge qualche altro musicista al posto del computer. Invece voi dal vivo vi date un sacco da fare così che prevale la componente umana su quella elettronica. Come siete organizzate dal punto di vista tecnico?*

Castello - Sul palco siamo po-

sizionate ai lati opposti di un tavolo centrale. Il cervellone è Ableton Live, che tiene in sync quello che mandiamo alla lo- opstation software. I nostri strumenti entrano in un mixer, ed è Camilla che decide cosa inviare al computer, aprendo e chiudendo le ausiliarie. In questo modo mettiamo in loop anche altre cose oltre alla voce. Io mi occupo di registrare e gestire i loop di Live attraverso il controller Novation Control XL. Ha otto pad e otto fader così posso gestire otto diversi loop. Per la ripresa della voce uso un microfono Shure SM57 e un SM58. Il 57 entra in una Vocal 300 Digitech che uso per pitch e octaver, mentre il 58 lo uso per la voce pulita, collegato con il TC Helicon per riverberi e delay. Poi uso l'Ensoniq per le parti percussive e il Kaosspad Korg per altri effetti particolari.

Matley - Io invece uso una Telecaster Baja con amplificatore Laney VC30 e una pedaliera costituita da un Cry Baby, un crunch Mosfet Fulltone che combino insieme al crunch del Laney per un suono più grosso, un distorsore Hardwire TC, un delay Boss DD3 e un tape delay Strymon Capistan. Poi suonano il Micro Korg XL e... il mixer.

BB - *In un progetto del genere in cui vi divertite a giocare coi suoni, vi capiterà di voler curiosare sui nuovi strumenti che vi capitano a tiro...*

Castello - Da questo punto di

vista siamo entrambe attratte dai nuovi "giochini", ma come I'm Not A Blonde non mi dispiacerebbe restare con gli strumenti che abbiamo, anche per questioni di identità. Potremmo usare un sacco di plugin, ma non mi dispiacerebbe usare anche solo il MicroKorg. Credo che oggi imporsi dei limiti sia utile a stimolare la creatività.

Matley - Anche perché per noi la costruzione di una canzone è molto importante e passa per armonie e melodie più che per le trovatine sonore. D'altra parte, chitarra e voce sono gli elementi con cui componiamo di base.

BB - *Quali sono gli ambiti che hanno mostrato maggiore interesse per la vostra musica e dove pensate di sentirvi più a vostro agio?*

Castello - È ancora presto per capirlo, ma l'ambito non è quello prettamente dell'elettronica. Quello che ci caratterizza più individualmente e che ci unisce è la forma canzone pop. Penso che la naturale evoluzione del nostro progetto sia proprio l'aggiunta di un batterista e la crescita degli elementi di gioco. Il duo canonico di solito è il musicista più il vocalist, in cui il tecnico è un uomo e il vocalist è una donna. Noi siamo un'altra cosa.

BB - *Come fate a promuovervi come duo, ma con la prospettiva di diventare una band?*

Matley - Se riusciremo a imporre un'immagine estetica molto forte di duo, non sarà difficile suonare dal vivo accompagnate da un gruppo di musicisti aggiunti.



VITTORIO COSMA

Catalizzatore di progetti collettivi

Piero Chianura

Pianista, tastierista, compositore e produttore, Vittorio Cosma può essere definito semplicemente un "musicista contemporaneo". Impegnato in numerosi progetti non solo musicali, curioso e aperto nei confronti del mondo esterno, concreto ma anche visionario, vive la complessa e multiforme condizione di artista con impegno e leggerezza al tempo stesso.

Come molti musicisti della sua generazione, Cosma ha alle spalle un gran numero di collaborazioni iniziate in giovane età, che hanno alimentato la sua rete di relazioni professionali ben oltre il territorio nazionale. È in questo contesto che è nato anche il nuovo progetto strumentale dei De producers.

BB - Qual è la tua filosofia di progetto?

Cosma - Mi interessano i progetti collettivi che riescano a comunicare su più livelli, perché mi interessa condividere. La radice primigenia è che ho sempre fatto parte di gruppi, a partire dalla collaborazione coi Volpini Volanti fino alla PFM, in cui entrai quando avevo vent'anni. Lì ho imparato a essere me stesso, apprezzando i valori della condivisione, la bellezza della sala prove, il giocare...

BB - Da un po' di tempo, il termine "gioco" ricorre spesso nelle interviste che faccio ai musicisti. È il non prendersi troppo sul serio, pur facendo le cose "seriamente", che è anche la caratteristica di Elio e Le Storie Tese, con cui collabori da molto tempo?

Cosma - È per questo che sono

stato affascinato dal loro lavoro, pur avendo fatto una strada parallela. Siamo musicisti capaci che non si prendono sul serio o, come direbbe il mio "fratellone" Eugenio Finardi, musicisti che si mettono sempre in discussione. Il fatto è che non ho delle certezze nella vita, neppure dal punto di vista etico o religioso. Ho alcune idee molto precise di tipo progressista, ma non ho mai aderito a qualcosa che escludesse il resto del grande mare in cui tutti nuotiamo. Credo poi che, come direbbe Calvino, la malinconia che pervade noi musicisti insieme all'ironia siano i due elementi che consentono di avere una visione distaccata di noi stessi e del senso della vita.

BB - Oggi sei tornato a progetti che portano il tuo nome.

Cosma - Il mio unico disco solo è del 1995 e, dopo tante collaborazioni, oggi penso che sia giusto non nascondersi sempre dietro ad "altro". Dopo aver fatto arrangiamento e produzione di molti artisti, da Pino Daniele a Loredana Bertè, da Teresa De Sio a Ivano Fossati, a Enrico Ruggeri, a Pacifico con Roberto Vernetti, sono arrivato al punto di seguire soprattutto pro-



getti che ritengo più miei o nei quali mi sento molto coinvolto. Così ho in uscita un mio nuovo disco strumentale che uscirà per la Sugar, in cui ci sono elementi presi da esperienze musicali che ho avuto recentemente. Al progetto hanno collaborato Stewart Copeland, Howie B, David Rhodes, Elisa, Michel Houellebecq, che recita una sua poesia su un pezzo, e altri musicisti italiani importanti. Con Stewart sto seguendo anche due progetti internazionali, uno con la già avviata Notte della Taranta e l'altro con i Gizmo, un proto-gruppo internazionale che abbiamo fondato nel 1995 e che comprende anche Mauro Refosco alle per-

cussioni e Armand Sabal Lecco al basso. Siamo un po' indecisi sul chitarrista, perché è determinante sullo stile che prenderà il progetto.

BB - Stai parlando di musicisti molto creativi, che se hanno deciso di condividere un progetto con te, è perché ti considerano alla pari... È una soddisfazione ancora più grande che averli solo come comparse!

Cosma - Quando personaggi come David Rhodes o Stewart stesso ti telefonano o ti scrivono per complimentarsi per il tuo lavoro, ti confesso che fa un certo effetto.

In altro progetto è quello della Grande Orchestra Rock, un su-



Il luminoso Studio Production di Cosma.

per-collettivo per il quale avevo chiamato i migliori musicisti d'Italia, di tutte le generazioni, di tutti i generi e di tutte le regioni, per il concerto del Primo Maggio del 2013, che è tuttora attivo, anche se complesso da mettere insieme. IndipenDance è un altro progetto collettivo che coinvolge musicisti, video-artisti, scrittori in una specie di opera-film che mette insieme tutte queste cose, e che continuerò a promuovere. Un'altra cosa che mi piace molto fare è la direzione artistica di festival. Dopo quella per la Notte della Taranta, mi sono occupato del festival della letteratura di Massenzio e quello di Musica e Letteratura a Cremona, che coniuga insieme musicisti e scrittori di alto livello; è molto importante per me anche il festival delle arti e delle qualità del Paese di Comeglio, in cui sono nato e nel quale ho voluto sperimentare un'integrazione culturale popolare di qualità.

Una cosa importante da dire è che la mia attività prevede anche una casa di produzione che si chiama Music Production con la quale faccio radiocomunicati, musica per pubblicità, single televisive ecc., che rappresenta la parte più concreta della mia attività musicale. Che non si dica che posso permettermi di pensare a progetti ancora da realizzare... Peraltro fare i jingle pubblicitari è stato utile per fare meglio l'arrangiatore.

BB - Una delle esperienze più gratificanti è quella delle colon-

ne sonore che hai condiviso con i Deproducers...

Cosma - Per questo ho vissuto a Roma per otto anni! Dopo essermene occupato da solo, negli ultimi tempi ho deciso di condividerla con i Deproducers (per esempio, in quella per il film di Salvatores *Italy In A Day*). Quello dei Deproducers è il progetto più attuale. Dopo aver co-prodotto il materiale di Riccardo Sinigaglia, mi era venuta voglia di mettere su una specie di supergruppo di musicisti italiani, nello spirito prog degli anni Settanta. Così ho coinvolto oltre a Riccardo, anche Gianni Marocco con la sua spontaneità indie e Max Casacci con la sua concezione dell'elettronica applicata al rock. A me piace fare la parte del "babbione": il pianista che scrive i temi e "mette giù gli accordi". Siamo quattro personalità che si sono incontrate a metà strada, perché lavorare insieme significa scendere a compromessi combattendo solo per ciò che ciascuno considera veramente necessario. Una volta messo insieme il materiale abbiamo deciso di parlare di scienza, elemento oggettivo esterno a noi. Ho avuto un colloquio con il Direttore del Planetario di Milano e con lui abbiamo stabilito che il progetto dovesse avere un carattere divulgativo (una parte testuale) e al tempo stesso evocativo (la nostra musica). Abbiamo coinvolto l'astrofisico Fabio Peri e, dal vivo, anche Marco Rovinelli alla batteria e Marino Capitanio come visual artist. Dopo il con-

certo e l'ascolto del disco impari come nascono le stelle, però emozionandoti.

BB - Come avete registrato *Planetario*?

Cosma - Siamo andati in uno studio dove abbiamo vissuto insieme, proprio come una band portando i nostri strumenti. Io avevo il pianoforte acustico, un Korg M3 multi-purpose, lo Sladge della Studiologic, un po' di cose vintage tipo MS20, Juno60, Micro Korg e la chitarra acustica. Tutti gli altri musicisti avevano anche computer o iPad con cui processavano il suono dei loro strumenti. Ora stiamo lavorando a Botanica, un progetto molto più concreto e... terreno, ma Deproducers è un collettivo che si evolve in mille maniere.

BB - Quando passi dal progetto che hai in testa alla registrazione delle tue parti musicali, su quali strumenti metti le mani per primi?

Cosma - Il mio approccio è molto zen. Inizio dall'armonia e quindi parto quasi sempre dal pianoforte, anche se molte volte cerco di mettere al servizio della composizione l'idea centrale per la quale può essere adatto un altro strumento. Con Teresa De Sio, per esempio, ho usato la chitarra. Evito di usare degli automatismi e quindi anche nel progetto Planetario dei Deproducers ci sono tre pezzi in cui suono la chitarra. L'istintività con lo strumento è l'idea di base perché genera la gioia dell'evocazione e della

sorpresa. È accaduto quando ho messo le mani sul Roland Juno 60, che avevo appena comprato prima di fare la colonna sonora di un film di Renato De Maria, da cui è uscito spontaneamente il tema principale. Per la colonna sonora del film di Salvatores *Italy In A Day*, sapevo che il pianoforte sarebbe stato lo strumento più adatto per rappresentare tutte le esperienze degli italiani raccontate nel film. Sono partito da un Do e intorno a quella nota ho costruito i tre temi fondanti della colonna sonora. Continuando poi con soluzioni armoniche più complesse.

BB - Il potere evocativo dei suoni, necessario quando si compongono colonne sonore, ti arriva indifferentemente dagli strumenti hardware e dai virtual synth?

Cosma - Mi interessa avere strumenti e timbri originali. Per questa ragione ho anche comprato di recente un vecchio synth Elka che ha dei suoni vintage molto particolari. Non sono bravo a programmare e perciò cerco strumenti che abbiano già un suono proprio. Poi cerco di usarli in modo originale all'interno dei brani. Sono le modalità esecutive e le note che usi a fare la differenza.

BB - Quando lavori agli arrangiamenti usi virtual instruments?

Cosma - Uso le librerie orchestrali, ma la cosa importante è avere la consapevolezza di come suonano gli strumenti originali, compresi quelli di altre culture musicali. Tendenzialmente ho bisogno di far corrispondere alle note subito il suono dello strumento.



Laboratorio Fononazionale all'Accademia del Suono

Continua la programmazione di laboratori gratuiti & house concert presso l'Accademia del Suono di Milano, con un'altra formazione composta da grandi musicisti italiani: i Fononazionali (Paola Atzeni, voce; Marco Bianchi, pianoforte; Marco Mangelli, basso elettrico; Eugenio Mori, batteria). Durante il laboratorio di musica di insieme i maestri dedicheranno particolare attenzione all'interplay e al rapporto di interazione che si crea tra sezione ritmica e voce e coinvolgeranno i partecipanti nell'esecuzione di brani tratti dal loro repertorio. Tutti i partecipanti sono invitati a portare con sé il proprio strumento per esibirsi in un breve house concert conclusivo nel nome della condivisione di idee, delle opinioni artistiche ma soprattutto dei preziosi consigli

che derivano dall'esperienza pluridecennale dei maestri.

Lo stile della band veste il testo cantautorale italiano con atmosfere fatte di armonie tipiche del jazz e accorgimenti raffinati nell'arrangiamento e nelle esecuzioni. L'evento è aperto a tutti e gratuito per gli iscritti dell'Accademia del Suono.

Per informazioni e disponibilità contattare la segreteria al numero 02.2593869.

Accademia Del Suono

www.accademiadelsuono.it

Delegazione Music China incontra le aziende italiane

Il prossimo 8 aprile arriverà in Italia una delegazione cinese formata da esponenti della CMIA (China Musical Instrument Association) e dai dirigenti di INTEX SHANGHAI (il Centro Esposizioni presso il

quale si tiene Music China) e si tratterà nel nostro Paese fino all'inizio della Musikmesse (il 15 aprile). Scopo di questa missione commerciale è quella di approfondire la conoscenza del mercato italiano soprattutto in relazione ai rapporti con i produttori italiani di strumenti musicali. L'iniziativa, che è fortemente motivata dall'intervento di Claudio Formisano nella sua funzione di Presidente CAFIM e Presidente Dismamusica, ha in calendario una serie di incontri con varie realtà produttive e commerciali. Tra queste, il 9 aprile, spicca l'incontro pianificato a Milano con gli associati Dismamusica. La delegazione sarà anche disponibile, nei giorni successivi, a compiere visite mirate presso le sedi dei produttori eventualmente interessati a un approfondimento delle possibilità di collaborazione. Da quando è diventato presidente di CAFIM, Claudio Formisano si è adoperato nella promozione del Made in Europe verso la Cina,

attraverso richieste precise di abbattimento dei dazi di esportazione (obiettivo in parte già raggiunto), lotta alle contraffazioni e ai falsi, applicazione di maggiori controlli sugli strumenti musicali made in China, con particolare riferimento ai materiali da costruzione e alle vernici usate soprattutto sugli strumenti musicali destinati alla prima infanzia ed educazionali per la scuola dell'obbligo. Questi e altri argomenti saranno certamente oggetto della missione. Info: Dismamusica

www.dismamusica.it

Exhibo distribuisce MC²

Exhibo ha acquisito la distribuzione in esclusiva per il territorio nazionale del prestigioso marchio britannico MC². Fondata all'inizio degli anni Novanta da Terry Clark (direttore tecnico e co-fondatore di Klark Teknik) e da Ian

MILLE BATTERISTI PER LA MUSIKMESSE

Iniziative di questo genere avevano coinvolto finora i chitarristi. Ora la Musikmesse di Francoforte cerca di battere il record del numero di batteristi coinvolti contemporaneamente nell'esecuzione di un pattern ritmico dal vivo. L'evento si chiama Drums4Peace, è realizzato da Musikmesse in collaborazione con Natal Drums e cercherà di mettere assieme il giorno 18 aprile 2015 mille batteristi per suonare lo stesso pattern ritmico in 4/4 per almeno cinque minuti di durata complessiva (sotto la supervisione del Committee of Guinness World Records Ltd). Se tutto andrà bene, Drums4Peace non finirà solo nell'album dei primati come "Largest Full Drum Kit Ensemble", ma servirà anche a finanziare l'attività della United Nations Refugee Agency (agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei rifugiati). Ciascun iscritto all'ensemble dovrà donare una quota che servirà anche come ingresso omaggio alla Musikmesse (compreso un accompagnatore), uno spazio parcheggio all'interno della fiera e un sacchetto-regalo contenente accessori per batteria. Chi lo desidera, potrà fare una donazione di valore superiore sul sito dell'evento e partecipare a un concorso a premi (offerta da Natal Drums). Il tentativo di record verrà fatto nella Hall 1.2 della Fiera di Francoforte sabato 18 aprile 2015 e cercherà di battere il precedente record del 2012 che era riuscito a coinvolgere in Inghilterra 798 batteristi.

Info: Musikmesse - www.musikmesse.com/drums4peace



FIERA INTERNAZIONALE DELLA MUSICA GENOVA 15-17 MAGGIO 2015

Siamo alla terza edizione del FIM (la seconda organizzata presso la Fiera di Genova) il grande villaggio della musica dove tutto è possibile. Non passa giorno senza che dall'ufficio stampa del FIM arrivi un comunicato su una nuova iniziativa in cartellone e la quantità di eventi previsti nei tre giorni di manifestazione è già così elevata da far dubitare che i padiglioni della Fiera di Genova siano in grado di ospitarli. E mancano ancora un paio di mesi al suo svolgimento... La Fiera Internazionale della Musica è un grande contenitore di eventi che hanno pre-



so forma ciascuna in modo autonomo e che in fiera troveranno un posto in cui svolgersi. Verdiano Vera e la sua squadra di collaboratori (Linda Cavallero in prima fila), ha aperto le porte a tutte le proposte che fossero in grado di catalizzare attorno a sé un certo interesse di pubblico, e quindi potenziali visitatori della fiera, per un biglietto di ingresso al prezzo "calmierato" di soli 10 euro. Il progetto del FIM ha una solida base di partenza rappresentata dall'allestimento di palchi per le esibizioni dei musicisti che lo richiedono, di spazi espositivi dedicati ai prodotti e ai servizi musicali, di aule di approfondimento e incontro (seminari e meeting professionali). Poi ci sono gli ospiti italiani e internazionali più famosi, che muovono la curiosità di chi arriva in fiera (esibendosi o ritirando un premio) e i festival a tema. A questo proposito, il fiore all'occhiello del FIM è rappresentato dal Riviera Prog Festival, affiancato quest'anno dall'Hard'n'heavy Festival. Per l'occasione vedremo personaggi come Ken Hensley (Uriah Heep) e Joe Linn Turner (Deep Purple), cui si affiancano come headliner i GipsyKings (si proprio loro...). Evento speciale di quest'anno è invece il Beatles Celebration 2015, a cinquant'anni dal concerto che i Fab Four tennero al Palasport di Genova. Per l'occasione ci saranno alcune reunion e l'allestimento della mostra All You Need is Paint di Silvia Chialli. Le iniziative Mondo Danza, FIM Dj Mania e DJ Pro, Festival Latino, Festival della tradizione Ligure, Vinyl Passion, Tattoo Convention non hanno bisogno di essere spiegate, così come è chiaro il Videoclip Italia Contest. E poi Meet The Music, ovvero gli incontri tra artisti e operatori della produzione musicale, e il CD Point dove gli artisti emergenti possono mettere in vendita i loro cd; i laboratori didattici per bambini e i numerosi seminari di approfondimento su strumenti, professioni e tecniche (FIM University) e una tavola rotonda sullo stato di salute della musica classica (affiancato da un concerto per pianoforte e orchestra diretto da Stefano Ligoratti). Sono previsti incontri con personaggi noti (spiccano su tutti quello con lo stage manager di Vasco, Diego Spagnoli e quello con il chitarrista Luca Colombo) e concerti di altri artisti italiani (Eugenio Bennato, Alberto Fortis, Max Manfredi, Tricarico, Povia, Goblin Rebirth, Rossana Casale e altri in via di definizione). Attiva per tutta la durata della manifestazione la postazione tv della fiera (FIM on Air), che si occuperà di intervistare in video tutti i personaggi importanti non solo dal punto di vista artistico, ma anche per il loro apporto dal punto di vista tecnico.

Info: FIM - www.fimfiera.it

McCarthy, MC² è una azienda inglese produttrice di finali di potenza apprezzata in tutto il mondo per l'affidabilità dei suoi prodotti. Il catalogo propone linee di finali dedicati al live, caratterizzati da grandi potenze erogate anche su carichi bassissimi e pesi estremamente ridotti (Serie E).

Propone inoltre amplificatori dedicati al mercato delle installazioni caratterizzati da una ampia gamma di potenze, anche con l'integrazione di potenti DSP, che ne permettono l'integrazione nei moderni impianti controllati da remoto (Serie T e Serie Ti).

La matrice Ti1048, sviluppata insieme alla consociata XTA Electronics propone invece una completa unità di controllo e gestione, compatibile con i più diffusi protocolli (CobraNet e Dante).

La Serie S, infine, offre due modelli di amplificatori dedicati a pilotare gli studio monitor o i grandi diffusori Hi-Fi, studiati per restituire un suono fedele e cristallino, con una assoluta silenziosità operativa.

Info: Exhibo Pro Audio

www.exhibo.it

Gold Music distribuisce Ashton

Grazie a un accordo con la casa madre Australis Music, a partire dal 1 Aprile 2015 la Gold Music di Bruino (To) ha acquisito la distribuzione esclusiva sul territorio italiano dei prodotti Ashton. Nato in Australia nel 1997, il marchio copre un'ampia gamma di strumenti (chitarre, bassi, violini, batterie, amplificatori e PA System) dall'ottimo rapporto qualità/prezzo. Presto

sarà disponibile il catalogo Ashton in lingua italiana.
Info: Gold Music
www.gold-music.it

Outboard made in Italy con Midware

Midware distribuisce il marchio Arrel Audio, azienda produttrice di outboard di qualità prodotti interamente in Italia. Arrel Audio è stata fondata da professionisti con lunga esperienza nel settore dell'audio professionale. Si tratta di persone che operano nel mondo della ricerca accademica scientifica e tecnologica con un solido background in progettazione analogica e digitale, che sono al contempo musicisti coinvolti in diverse attività artistiche professionali. Uno dei due fondatori è Livio Argentini, uno dei massimi esperti in Italia di progettazione analogica e assoluto pioniere del settore (i suoi primi progetti risalgono agli anni Cinquanta). I dispositivi da lui firmati sono ancora oggi in funzione in diversi studi di registrazione in Italia e all'estero. Arrel Audio è stata fondata al fine di affiancare, all'esperienza di Livio Argentini nella progettazione di sistemi analogici professionali, le più moderne tecnologie digitali derivanti dalle attività di ricerca accademica, con l'obiettivo di realizzare prodotti audio di visionaria ed innovativa concezione. Al momento il catalogo prevede equalizzatori, channel strip, sommatori, preamplificatori e compressori suddivisi nelle tre linee Classic Series, Elite Series e i moduli serie R-500.
Info: Midware
www.midware.com

In Italia la distribuzione Roland South Europe

Con il passare del tempo, Roland Italy ha acquisito la distribuzione dei prodotti a marchio Roland e Boss sui territori di Italia, Slovenia, Spagna, Portogallo, Grecia e parte del nord Africa. Ora, quindi, i prodotti partono tutti dal magazzino di Arese per essere distribuiti ai clienti dei singoli paesi citati.

L'espansione dell'area di distribuzione che fa capo all'azienda ha avuto il suo consolidamento con l'atto conclusivo del cambio della ragione sociale, che ora è diventata Roland South Europe S.p.A. (codice fiscale e partita IVA rimangono gli stessi di Roland Italy). Roland Europe continuerà ad agire nel nord Europa, lasciando a Roland South Europe i paesi dell'area mediterranea. Info: Roland South Europe
www.roland.it

Røde Reel 2015 Contest

Røde Microphones ha annunciato il Røde Reel short film contest 2015, seconda edizione del concorso internazionale di cortometraggi. Nel 2014, la prima edizione aveva dato risultati ben oltre le più rosee aspettative e così si è deciso di ripetere l'iniziativa anche quest'anno. Particolare attenzione è stata dedicata alla scelta della giuria internazionale di cui fanno parte Top filmmakers del calibro di Rodney Charters, Vincent La Foret, Philip Bloom e Ryan Connolly. Ma la cosa

SOUND:CHECK EXPO MEXICO

Si tiene a Città del Messico dal 26 al 28 aprile prossimi Sound:Check Xpo, fiera della musica e dello spettacolo, che mette insieme il mondo degli strumenti musicali e quello dell'installazione professionale messicani. Sono circa 300 i marchi che espongono su una superficie complessiva di 12.000 metri quadrati in Tlalnepanla de Baz a Città del Messico. Quest'anno siamo alla 13ª edizione di una fiera la cui classica formula prevede concerti, showcase e incontri didattici e di approfondimento tematico (compresa la conferenza annuale dell'AES messicana e un seminario con Alan Parsons. Tra le iniziative collaterali c'è anche un'esposizione di dipinti e fotografie sullo spettacolo.

Info: Sound:Check Expo

www.soundcheckexpo.com.mx



più interessante è che si sia deciso di aumentare il monte premi sino a 200 mila dollari (quasi il triplo dello scorso anno) in premi. Anche quest'anno sono tornati tutti i principali partner del contest, come per esempio Atomos che mette a disposizione una serie di dispositivi Shotgun monitor/recorder, e Freely Systems che mette in palio una coppia di stabilizzatori motorizzati Movi M5. Røde Reel short film contest 2015 ha preso il via il 2 marzo e culminerà con l'annuncio dei vincitori previsto all'inizio di luglio. Tutti i dettagli relativi al regolamento del contest, alle modalità di applicazione ed alle categorie in gara si trova sul sito www.rode.com.

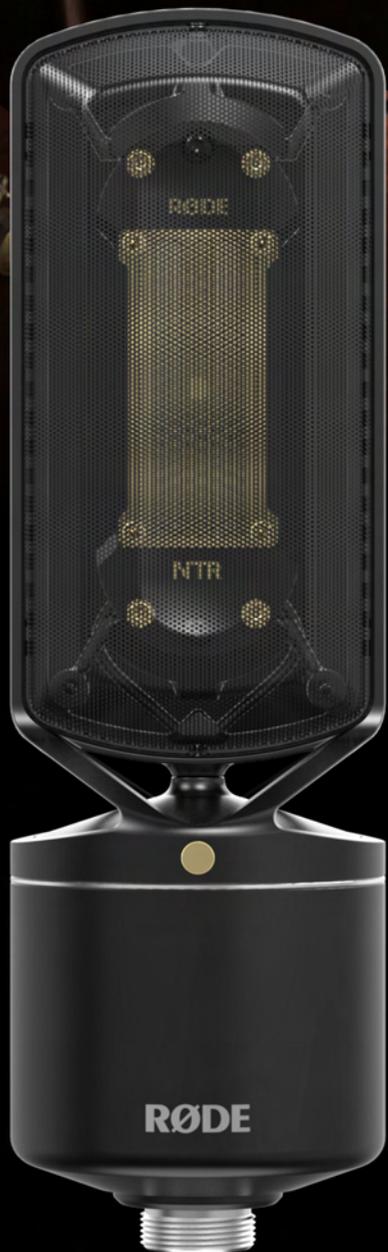
Info: Midimusic
www.midimusic.it

Ampli per basso EBS con Gold Music

Gold Music ha acquisito la distribuzione per l'Italia di EBS, produttore svedese che si è fatto conoscere alla fine degli anni Ottanta anche in Italia per la qualità dei suoi sistemi di amplificazione per basso. La mission aziendale di EBS è lo progettazione e realizzazione di prodotti in grado di rispondere alle esigenze di professionisti e semi-professionisti.

Info: Gold Music
www.gold-music.it





NTR

Lo spettacolo abbia inizio

Il miglior microfono attivo a nastro mai realizzato.
Scopriilo su rode.com/ntr

RØDE
MICROPHONES



Distribuito in Italia da

 **midimusic**

www.midimusic.it - info@midimusic.it



©2014 Fender Musical Instruments Corporation. FENDER® è un marchio commerciale registrato della FMI. Tutti i diritti sono riservati.



NEW FENDER CN-240 SCE THINLINE CLASSICAL

Personal Day.

casalebauer.com - **fender.it**

Fender